

**Codice procedura:** 3287

**Classifica:** RG\_001\_0003VAS

**Autorità procedente:** Comune di Ragusa (RG)

**Oggetto:** “REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ DI RAGUSA ADOTTATO CON DELIBERA DI C.C. N. 26 DEL 07/05/2024”

**Procedimento:** Procedura VAS Conclusiva art. 13 comma 5 - art. 15 del Codice dell’Ambiente, integrata con V.INC.A ai sensi dell’art. 5 D.P.R. 357/97;

**PARERE** predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale

#### **PARERE C.T.S. n. 586/25 del 12/09/2025**

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

**VISTE** le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con la quale tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

**VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n.357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente;

**VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

**VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

**VISTA** la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii. che individua questo Assessorato del Territorio e dell’Ambiente, Autorità competente per la materia ambientale;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

**VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

**VISTO** il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

**VISTO** l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

**VISTA** la legge 22 maggio 2015 n.68, recante “Disposizioni in materia di delitti ambientali”;

**VISTO** il DLgs 36/2023 e ss.mm.ii. nuovo “codice dei contratti pubblici” di abrogazione del D.Lgs 50/2016;

**VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n.104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114” che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;

**VISTO** il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

**VISTO** il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

**VISTA** la Delibera della Giunta Regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9 – Criteri per la costituzione – approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n.4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (di seguito C.T.S.);

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

**VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;

**VISTA** la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

**VISTO** il D.A. n. 36 del 14/02/22 e allegati che adegua il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle “Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VinCA)”, approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)”;

**RICHIAMATA** la normativa relativa alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- la Delibera della Giunta Regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9 – Criteri per la costituzione – approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n.4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (di seguito C.T.S.);

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l’art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A. n.238/Gab del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente D.A. n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;



- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.
- il D.A. n. 307/Gab del 03/10//2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;
- il D.A. n. 328/Gab del 16/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 337/Gab del 29/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 di approvazione dei nuovi criteri relativi ai compensi spettanti ai componenti della CTS;
- il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 di pubblicazione del nuovo regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;
- il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento.
- il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari;
- il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari;
- il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari;

**VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

**VISTO** il Parere di questa Commissione Tecnica Specialistica n. 137/2022 del 13/05/2022 relativo alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) - Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) per la "Revisione Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa";

**VISTA** la nota prot. n. 60760 del 21/05/2024, con la quale il Comune di Ragusa ha comunicato "*di avere depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali gli elaborati*

relativi alla **proposta di Piano/Programma** (in caso di PRG comprensivo dello Studio agricolo forestale e dello Studio geologico), **il Rapporto Ambientale** (da predisporre conformemente all'art.13 e dell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e, sottoscritto dall'Autorità procedente e dall'eventuale estensore, quale tecnico abilitato in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti la valutazione ambientale), **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 07/05/2021"**;

**VISTA** la nota prot. DRU n. 8978 del 13/06/2024, con cui il Servizio I "Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione – Procedure relative alla VAS sugli atti di pianificazione urbanistica" chiede al Comune di Ragusa (RG) l'integrazione della scheda di pre verifica (allegato 1) di cui alle direttive tecniche approvate con D.S.G. n. 790/2023 affinché l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico di Sicilia possa esprimere il parere di competenza nella qualità di S.C.M.A.. Con la stessa viene integrato l'elenco dei S.C.M.A. e l'elenco del Pubblico interessato e del Pubblico in genere, comprendente le associazioni ambientaliste e di categoria riconosciute in ambito regionale e le sigle sindacali da utilizzare nell'avvio delle consultazioni di seguito elencato:

#### **S.C.M.A.**

Dipartimento Regionale dell'Urbanistica

- Servizio 1, Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione
- Servizio 4, Affari urbanistici Sicilia sud-orientale

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

- Area 2 – Demanio Marittimo
- Servizio 2 – Tutela dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
- Servizio 3 – Aree naturali protette

Dipartimento Regionale Tecnico

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Servizio 2 – Riserve naturali, aree protette e servizi di fruizione

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico di Sicilia

#### **Pubblico interessato e sigle sindacali**

- Agriambiente – Associazione italiana per la protezione, lo sviluppo e la difesa dell'ambiente rurale Coordinamento Regionale
- Amici della terra (Onlus) – Assessorato Regionale Sicilia
- Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia
- Codacons Onlus
- F.A.I.
- Fare Ambiente MEE
- I.N.U. – Istituto Nazionale Urbanistica
- Marevivo
- UPA – CLAAI
- UNEBA
- UNCI
- Confcooperative Sicilia
- Legacoop
- FORUM Terzo Settore
- CNA
- CIDA
- AGCI Sicilia;

**VISTA** la nota assunta al prot. n. 10775 del 17/07/2024, con cui il Comune di Ragusa (RG) trasmette l'integrazione richiesta, ovvero l'allegato 1 di cui al D.S.G. n. 790/2023 dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico di Sicilia;

**VISTA** la nota prot. n. 98541 del 26/08/2024, con cui il Comune di Ragusa (RG) trasmette l'Avviso al Pubblico e da comunicazione di avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 152/06, vigente dal 02/09/2024 al 17/10/2024, descrivendo in sintesi quanto segue:

#### *“Strategia del Piano*

*Il nuovo Piano Regolatore Generale di Ragusa persegue finalità generali dirette alla soluzione e/o mitigazione degli impatti e allo sviluppo socioeconomico e culturale dell'intero territorio comunale. Il Piano sceglie di porre in essere delle strategie di pianificazione volte al riequilibrio del territorio comunale con l'attenzione verso la rigenerazione del territorio urbano ed extraurbano, avendo come fine prioritario la qualità dell'insediamento, nonché il corretto dimensionamento delle attrezzature e dei servizi indispensabili al soddisfacimento della vita associata della comunità, secondo principi di equità distributiva di vantaggi e oneri derivanti dalle previsioni urbanistiche. La rigenerazione urbana è una modalità di intervento sviluppatasi in Europa in anni recenti, prevalentemente al fine di perseguire obiettivi di qualità urbana, affrontando i temi della disuguaglianza e del degrado di parti della città e reindirizzando questioni economiche, sociali, politiche e ambientali. La rigenerazione urbana si attua per mezzo di progetti che intervengono in prevalenza sulla città esistente, puntando con decisione sul recupero delle parti degradate o sottoutilizzate del tessuto urbano, sulla dotazione di servizi e sulla costruzione e riorganizzazione dello spazio pubblico. La scelta di concentrare l'attenzione sulla rigenerazione urbana è senza dubbio coerente non solo con l'indirizzo generale oggi prevalente nelle politiche di pianificazione ma anche con la condizione attuale del sistema insediativo della città di Ragusa che ha conosciuto negli ultimi decenni una notevole espansione edilizia, quasi sempre caratterizzata da una marginale attenzione alla qualità urbana, e che si avvia oggi verso una condizione di consistente rallentamento della crescita demografica.*

#### *Obiettivi del Piano*

*Uno degli obiettivi fondamentali nella revisione del PRG è quello di mettere ordine, con una razionalizzazione delle zone territoriali omogenee e delle relative norme, nella disciplina urbanistica ed edilizia comunale, attualmente confusa e farragिनosa a causa delle complesse vicende amministrative del PRG, delle numerose varianti e alterazioni dello strumento stesso.*

#### *Azioni previste*

*Il PRG individua gli ambiti di trasformazione urbanistica costituiti da aree che, per le loro caratteristiche urbanistiche e territoriali, rendono opportuno individuare azioni specifiche e coordinate di trasformazione, anche attraverso operazioni perequative e compensative; tali aree sono costituite da:*

- Aree libere non edificate all'interno di contesti urbanizzati, ovvero: aree con vincolo preordinato all'esproprio ormai decaduto, zone destinate dal PRG vigente ad edificazione di tipo residenziale, turistico, produttivo “misto a spazi pubblici”, zone bianche, aree in la cui destinazione urbanistica prevista dal PRG deve essere adeguata a disposizioni normative o vincoli sopravvenuti, ecc.*
- Aree edificate o comunque trasformate con varie finalità (produttive, residenziali, agricole, ecc.) in ambiti urbani ed extraurbani che presentano condizioni di degrado edilizio o ambientale e, in molti casi, si inseriscono in contesti normativi complessi.*

*Sulla base delle considerazioni effettuate in merito ai fabbisogni ed alla nuova edificazione, sono state individuate le zone di trasformazione urbanistica per le diverse destinazioni d'uso (residenziale, commerciale-direzionale, turistico-ricettivo, artigianale, ecc.). In tali aree le trasformazioni sono in genere soggette ad*

*attività di perequazione e compensazione, al fine di garantire equità sociale, con l'uguale ripartizione dei diritti e dei doveri derivanti dal progetto di città definito dall'Amministrazione Comunale.*

*La riqualificazione urbanistica è perseguita dal piano soprattutto attraverso un'adeguata dotazione di servizi, attrezzature, infrastrutture e spazi pubblici e di pubblico interesse, la cui realizzazione viene prevista nelle aree ed immobili pubblici, negli ambiti di trasformazione urbanistica attraverso le operazioni perequative e compensative e attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento alle aree degradate del centro storico.*

#### **Impatti**

*Dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute positive sulle componenti ambientali si possono evidenziare le seguenti azioni:*

- ☐ *riqualificazione e potenziamento delle attrezzature pubbliche esistenti;*
- ☐ *ambiti di trasformazione con funzione residenziale e commerciale su aree già antropizzate;*
- ☐ *salvaguardia del patrimonio storico-culturale;*
- ☐ *recupero e salvaguardia del centro storico;*
- ☐ *riqualificazione degli ambiti di edilizia spontanea o disorganica;*
- ☐ *salvaguardia delle aree rurali e a valenza paesaggistica.*
- ☐ *Viceversa dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute negative sulle componenti ambientali si possono evidenziare le seguenti azioni:*
- ☐ *realizzazione di insediamenti produttivi e turistico-ricettivi;*
- ☐ *potenziamento della rete infrastrutturale con gli interventi sul sistema della mobilità;*
- ☐ *ambiti di edilizia residenziale e Turistica.”;*

**VISTA** la nota assunta al prot. DRU n. 12473 del 30/08/2024, con cui il Comune di Ragusa (RG) di comunicazione di avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 152/06 con l'elenco dei S.C.M.A. integrato come di seguito:

Elenco dei soggetti da consultare fra le Amministrazioni dei Dipartimenti della Regione Siciliana potenzialmente interessate:

- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
- Servizio 1, Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione
- Servizio 2, Affari urbanistici Sicilia occidentale
- Servizio 1, Affari urbanistici Sicilia centrale e nord-orientale
- Servizio 4, Affari urbanistici Sicilia sud-orientale
- Dipartimento Regionale dell'Ambiente
- Area 2 – Demanio Marittimo
- Servizio 2 – Tutela dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
- Servizio 3 – Aree naturali protette
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità
- Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità dei Trasporti
- Dipartimento Regionale Tecnico
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
- Dipartimento Pianificazione Strategica
- Dipartimento Regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana



- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Soprintendenza del Mare
- Dipartimento della Protezione Civile
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico di Sicilia

Elenco dei soggetti da consultare fra le strutture decentrate dei Dipartimenti della Regione Siciliana potenzialmente interessate:

- Soprintendenza BB. CC. AA. di Ragusa
- Ufficio Genio Civile di Ragusa
- Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Ragusa
- Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa
- Capitaneria di Porto di Pozzallo
- Consorzio di Bonifica di Ragusa
- Elenco dei soggetti da consultare fra gli Enti territoriali potenzialmente interessati:
- Libero Consorzio Comunale di Ragusa
- Comune di Chiaramonte Gulfi
- Comune di Comiso
- Comune di Giarratana
- Comune di Modica
- Comune di Monterosso Almo
- Comune di Rosolini
- Comune di Santa Croce Camerina
- Comune di Scicli
- Comune di Vittoria

Elenco dei soggetti da consultare fra gli Enti gestori di aree naturali protette (Riserve regionali, Parchi regionali e/o nazionali, Aree marine protette) potenzialmente interessati:

- Ente Gestore Siti natura 2000 (SIC-ZSC-ZPS) (Assessorato del territorio e dell'ambiente Servizio 3 – Aree naturali Protette)
- Enti Gestori delle Riserve Naturali Orientate - RNO (Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa Settore 6 –Ambiente e Geologia)
- 1 ENTE PARCO IBLEI (Provincia Regionale di Siracusa)
- WWF – Fondo Mondiale per la Natura
- Legambiente – Comitato Regionale Siciliano
- Verdi Ambiente e Società
- Società Siciliana di Scienze Naturali -c/o museo geologico Gemmellaro
- ITALIA NOSTRA – Consiglio Regionale Siciliano
- Ente Fauna Siciliana
- Fondo Siciliano per la Natura
- Movimento Azzurro

**VISTA** la nota prot. DRU n. 12548 del 02/09/2024, con cui il Servizio I “Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione – Procedure relative alla VAS sugli atti di pianificazione urbanistica” comunica alla CTS che il Comune di Ragusa (RG) ha dato avvio alle consultazioni ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. n. 152/06;

**VISTA** la nota assunta al prot. DRU n. 13819 del 23/09/2024, con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa – U.O.B. 17.2 Sezione per i Beni Architettonici e Storico-Artistici, Paesaggistici e Demoetnoantropologici chiede integrazioni documentali;

**VISTA** la nota assunta al prot. DRU n. 11051 del 11/07/2024 con cui il Comune di Ragusa (RG) trasmette integrazioni a seguito di parere dell’AdB prot. n. 26082 del 14/10/2024 e precisamente:

- Norme tecniche di attuazione integrate secondo quanto richiesto nel summenzionato parere AdB

26082/2024

- Scheda di Valutazione di coerenza del Piano/Programma con gli obiettivi del Piano di Bacino del Distretto Idrografico e dei suoi Piani Stralcio;

**VISTA** la nota prot. DRU n. 11899 del 30/07/2024, con cui il Servizio 4 “Affari Urbanistici Sicilia Sud Orientale” comunica al Comune di Ragusa che *“l’istanza di richiesta di approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa è inammissibile per carenza documentale, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2 comma 1 della L.R. n. 7/2019 e s.m.i.”* in quanto la procedura di VAS non è stata conclusa con un parere motivato ai sensi dell’art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06. Inoltre, ai fini collaborativi e di avvio di una istruttoria preliminare esclusivamente urbanistico-amministrativa, rilevando carenze documentali, ne chiede l’integrazione;

**VISTA** la nota assunta al prot. DRU n. 15020 del 14/10/2024 con cui l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico di Sicilia esprime le seguenti osservazioni:

*“Per gli aspetti Geomorfologici del PAI il territorio comunale ricade in aree a pericolosità variabile, dalla più bassa P0 alla più grave P3, identificate dai Piani Stralcio del Bacino Idrografico del F. Ippari (080), nell’Area Territoriale tra il F. Ippari ed il F. Irminio (081) e nel Bacino Idrografico del F. Irminio (082), nei quali, inoltre, vengono individuati diversi Siti di Attenzione ubicati nel centro urbano in corrispondenza di aggrottati naturali e latomie presenti al disotto del tessuto urbano della città. Per tali aspetti, le vigenti Norme di attuazione del PAI disciplinano le suddette aree con gli articoli dal 20 al 24, oltre l’art. 15 relativo ai Siti di Attenzione.*

*Per gli aspetti relativi all’Idrodinamica e Morfodinamica costiera, il territorio comunale è interessato da aree con classi di pericolosità variabile, dalla più bassa P1 alla più grave P4 (pericolosità molto elevata) in corrispondenza delle Unità fisiografiche N° 7 (Isola delle Correnti - Punta Braccetto) approvato con D.P.R. n. 103 del 21/03/2011 pubblicato nella G.U.R.S. n. 22 del 20/05/2011, e N° 8 (Punta Braccetto 3 Porto di Licata) approvato con D.P.R. n. 104 del 21/03/2011 pubblicato nella G.U.R.S. n. 22 del 20/05/2011. Per tali aspetti, le Norme di attuazione del PAI disciplinano tali aree con gli articoli dal 28 al 31.*

*Per gli aspetti Idraulici del PAI il territorio comunale è interessato dai seguenti Siti d’attenzione:*

- codice 080-S-7VI-E01 ricadente nel tratto vallivo del fiume Ippari in corrispondenza del limite comunale tra i comuni di Ragusa e Vittoria, rappresentato nella Carta della Pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione CTR 647100;

- codice 080-7CO-E04 in corrispondenza del limite comunale tra i comuni di Ragusa e Comiso, rappresentato nella Carta della Pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione CTR 647040;

- codice 081-S-7SC-E01 ricadente sul Torrente Biddemi in corrispondenza del ponte omonimo tra i limiti comunali di Ragusa e Santa Croce Camerina, rappresentato nella Carta della Pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione CTR 647150.

*Dall’analisi della documentazione di piano, resa disponibile telematicamente dall’Autorità Procedente, emerge quanto di seguito rappresentato.*

*1. In via preliminare si osserva l’assenza della “Scheda di valutazione di coerenza del Piano/Programma proposto con gli obiettivi del Piano di bacino del Distretto Idrografico e dei suoi Piano Stralcio” di cui alle “Direttive tecniche per la verifica di coerenza di Piani e Programmi dell’Unione Europea, Nazionali, Regionali*

*e Locali con gli obiettivi della Pianificazione del Distretto Idrografico della Sicilia” approvate con DSG 790/2023 del 10 ottobre 2023, pubblicato nella GURS n. 44 del 20/10/2023.*

*In relazione alle tematiche del PAI si osserva, inoltre, che:*

*2. lo studio Idrologico-Idraulico e di invarianza idraulica allegato al Piano e redatto in ossequio al combinato disposto dell’art. 26 L.R. 19/2020, dell’Allegato 1 al D.A. ARTA n. 117 Gab. del 07/07/2021 e delle Norme di attuazione del PAI, individua aree potenzialmente allagabili. Per tali aree lo studio specifica che “...omissis...La perimetrazione delle aree potenzialmente allagabili permette di dare delle indicazioni di massima in merito ad una prima valutazione di massima delle aree suscettibili di allagamento nel territorio, sulle quali successivamente, in fase di trasformazione urbanistica, va effettuata una valutazione più approfondita..... omissis..”. Tali indicazioni, tuttavia, non trovano riscontro nelle Norme di Attuazione del PRG né nelle tavole di zonizzazione dello stesso.*

*Per gli aspetti relativi al Testo Unico sulle Opere Idrauliche di cui al R.D. 25/07/1904 n. 523 e ss.mm.ii. si osserva che:*

*3. nel Piano risulta assente un elaborato grafico che evidenzi i torrenti, canali, ecc. rientranti nel territorio comunale e su cui venga esplicitato il “vincolo fluviale” scaturente dal R.D. 25/07/1904 n. 523, e nel caso di sponde incerte, dalla direttiva di cui al DSG 119/2022 di questa Autorità. Inoltre, le Norme Tecniche di Attuazione del PRG, nella Sezione III – Altre Tutele e Riduzione dei Rischi Territoriali, nulla riportano in ordine ai vincoli e alle limitazioni sulle pertinenze demaniali derivanti dal R.D. n. 523/1904, in particolar modo quelle previste dall’art. 96, lettera f.*

*Con riferimento agli aspetti inerenti la tutela dei corpi idrici si rammenta che:*

*4. l’attuazione del PRG non deve andare in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi da conseguire relativamente ai corpi idrici che interessano il territorio comunale e riportati nel Piano di gestione del distretto Idrografico vigente;*

*5. Con riferimento alle risorse vincolate di PRGA, approvato con D.P. Reg. n. 167 del 20 aprile 2012, ricadenti nel territorio comunale e/o prossime al confine, la cui esatta ubicazione dovrà comunque essere effettuata raccordandosi con l’ATI, devono essere osservate le limitazioni previste nello stesso PRGA e deve essere garantita, in attuazione dello stesso D.P. n. 167/2012, la compatibilità degli interventi da realizzare con quanto previsto dall’Art. 94 del D. Lgs. 152/2006 “disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”*

*Per quanto riguarda, infine, la componente ambientale Acqua, si rappresenta quanto segue:*

*6. Per il monitoraggio ambientale del piano, la base line relativa alla matrice ambientale acque dovrà fare riferimento ai risultati di monitoraggio riportati nel Piano di Gestione del Distretto idrografico terzo ciclo (2021 – 2027) approvato con DPCM 7 giugno 2023. La batteria di indicatori ambientali dovrà essere integrata con gli indicatori relativo allo stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali. Il piano di monitoraggio a tal fine dovrà indicare i corpi idrici superficiali e sotterranei interessati direttamente o indirettamente dall’attuazione del Piano;*

*7. Dovranno essere individuate le misure di mitigazione tenendo conto delle misure previste dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia. A tal riguardo, dovranno essere attuate le seguenti misure di*

*mitigazione: applicazione di dispositivi e tecniche per il risparmio dell'acqua (riduttori di flusso, accumulo acque meteoriche, riuso acque grigie).*

*Per tutto quanto sopra rappresentato, in relazione ai punti da 1 a 3, si ritiene necessario un aggiornamento del Piano denominato “Nuovo Piano regolatore Generale del Comune di Ragusa” nell’ambito della Procedura di VAS Art. 13, comma 5 del D. Lgs. 152/2006 integrata con VIncA ex D.P.R. 357/97.”;*

**VISTA** la nota assunta al prot. DRU n. 15289 del 18/10/2024 con cui il Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore 6 “Ambiente e ecologia” osserva che “Preso atto dei contenuti delle seguenti note di riscontro:

□ *nota prot. 20498 del 08/10/2024 – U.O.C. 5, Riserve Naturali – Settore VI Ambiente e Geologia;*

□ *nota prot. 21325 del 17/10/2024 – U.O.C. 5 Pianificazione Territoriale – Settore VI Ambiente e Geologia;*

*Vista la “Strategia del Piano” ed i diversi punti con cui si esplica.*

*Viste le finalità generali dirette alla soluzione e/o mitigazione degli impatti e allo sviluppo socioeconomico e culturale dell’intero territorio comunale. Il Piano sceglie di porre in essere delle strategie di pianificazione volte al riequilibrio del territorio comunale con l’attenzione verso la rigenerazione del territorio urbano ed extraurbano, avendo come fine prioritario la qualità dell’insediamento, nonché il corretto dimensionamento delle attrezzature e dei servizi indispensabili al soddisfacimento della vita associata della comunità, secondo principi di equità distributiva di vantaggi e oneri derivanti dalle previsioni urbanistiche. La rigenerazione urbana è una modalità di intervento sviluppatasi in Europa in anni recenti, prevalentemente al fine di perseguire obiettivi di qualità urbana, affrontando i temi della disuguaglianza e del degrado di parti della città e reindirizzando questioni economiche, sociali, politiche e ambientali. La rigenerazione urbana si attua per mezzo di progetti che intervengono in prevalenza sulla città esistente, puntando con decisione sul recupero delle parti degradate o sottoutilizzate del tessuto urbano, sulla dotazione di servizi e sulla costruzione e riorganizzazione dello spazio pubblico.*

**Nulla osta sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale** (Approvato con Decreto Dirigenziale n.1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 16.01.2004).”;

**VISTA** la nota assunta al prot. DRU n. 12124 del 04/08/2025 con cui l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico di Sicilia esprime osservazioni al Piano, precisando che “si ritiene necessario che le norme di attuazione del PRG vincolino la suscettività urbanistica delle aree potenzialmente allagabili e di potenziale rischio idraulico, per come individuate nello Studio di Compatibilità Idraulica del PRG, a studi che individuino il livello di pericolosità secondo la metodologia approvata con D.A. n. 117 GAb. Del 07/07/2021, attuando le limitazioni d’uso secondo le Norme di Attuazione PAI di cui al D.P.R. n. 9/2021.

*Resta inteso che qualsiasi trasformazione di natura urbanistica, nelle suddette aree potenzialmente allagabili e di potenziale rischio idraulico, sia subordinata all’attuazione delle disposizioni dell’art. 7 del citato D.P.R. 9/2021, e ciò al preventivo aggiornamento del PAI da parte di questa Autorità.*

*Ai fini di quanto sopra, le nuove aree potenzialmente allagabili devono essere esattamente individuate nelle tavole della zonizzazione di PRG.*

*Per gli aspetti relativi al Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche di cui al R.D. 25/07/1904 n. 523 e ss.mm.ii. è disattesa in parte l’osservazione n. 3 del citato parere, poiché risulta assente l’elaborato grafico richiesto....*

*Infine si rileva la redazione del Documento di verifica di coerenza con il piano di bacino distrettuale e dei suoi Piani Stralcio di cui al DSG 790/2023 del 10/10/2023 per cui risulta superata l’osservazione di cui al punto 1 del parere AdB sopra richiamato”;*



**VISTA** la nota assunta al prot. DRU n. 12989 del 26/08/2025 con cui il Comune di Ragusa “*Facendo seguito alla richiesta di chiarimenti alla Vs. note n. 26082 del 14-10-2024 e 21482 del 01-08-2025, in merito alla “Procedura di V.A.S. ai sensi dell’art. 13 comma 5 del D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. integrata con V.Inc.A (DPR 357/97) per il “Nuovo Piano regolatore Generale del Comune di Ragusa” redatto ai sensi della L.R. n. 71/1978.”*” trasmette integrazioni documentali. Con la stessa comunica all’AdB quanto segue “*In particolare ci si riferisce agli aspetti relativi al Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche di cui al R.D. 25/07/1904 n.523 e ss.mm.ii. e al vincolo fluviale in caso di “sponde incerte” (DSG 119/2022), secondo il quale vanno perimetrare le fasce di pertinenza fluviale da sottoporre alle limitazioni d’uso dell’art.96 del R.D. 523.*”

*Si chiede un chiarimento su come procedere in tal senso considerato che il territorio comunale del Comune di Ragusa è molto vasto, e, sulla base di quanto prescritto dal DSG 119/2022 l’individuazione delle sponde incerte dovrebbe essere effettuata innanzitutto visionando tutte le mappe catastali del Comune di Ragusa, accertando dapprima la presenza di un eventuale “alveo incerto” e poi controllando sui luoghi la reale ubicazione dell’alveo; a tale controllo seguirebbe poi la determinazione delle aree di esondazione con un Tr= 5 anni tramite analisi con apposito software (Hec-Ras).*

*Appare evidente agli scriventi che tale procedura, in questa fase di pianificazione è immane in termini di tempi e costi, in quanto possono essere presenti centinaia di “alvei incerti”.*

*Si chiede dunque di rimandare tale procedura ad un livello di pianificazione successivo di dettaglio, richiamando opportunamente tale obbligo nel regolamento edilizio (vedi art.134 comma 4 delle NTA allegate al presente documento).*

*Si allegano a tale documento anche le carte di Vincolo Fluviale proposte nelle quali vengono inseriti i reticoli idrografici (come da Tematismi.shp della Regione Sicilia), i limiti ai sensi del R.D. 523/1904 negli alvei con “sponde certe” (vedi tavola n.8 ad esempio), e, per quanto riguarda gli “alvei incerti” essi sarebbero i rimanenti tratti del reticolo idrografico sui quali verrebbe, in una fase di pianificazione successiva e di dettaglio, determinata la presenza o meno di un alveo incerto tramite procedura analitica di modellazione fluviale o semplicemente di perimetrazione di un “buffer” di 10 metri come previsto dal suddetto DSG.*

*Sempre nel rispetto della Vs. nota n.21482 si inserisce all’art.134 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione quanto prescritto in merito alle “aree potenzialmente allagabili”, e cioè che la suscettività urbanistica sia in tali aree vincolata a studi di Compatibilità Idraulica con metodologia approvata con D.A: 117 Gab. Del 07/07/2021 attuando le limitazioni d’uso secondo le Norme di Attuazione PAI di cui al D.P.R. n.09/2021.”;*

**VISTI** i pareri trasmessi dal Comune di Ragusa (RG), acquisiti in precedenza, rilasciati da:

- Ufficio del Genio Civile di Ragusa
- prot.\_6090\_del\_06.04.2022\_\_nota\_Comando\_Corpo\_Forestale
- prot.\_7080\_del\_22.04.2022\_Nota\_Libero\_Consorzio\_Comunale\_di\_Ragusa
- prot.\_8141\_del\_10.05.2022\_Nota\_ARPA\_Invio\_Questionario\_di\_Consultazione

**PRESO ATTO** della pubblicazione della documentazione sul sito web del Dipartimento regionale dell’ambiente (SI-VVI);

**LETTA** la documentazione ed esaminati gli elaborati forniti dall’Autorità Procedente che nel complesso è costituita da:

**Codice ELENCO ELABORATI TRASMESSI SUL PORTALE AMBIENTALE VAS  
ISTANZA**

RS03IST0001.A0 RS03IST0001A0 - istanza\_art-13\_comma\_5\_autorita\_procedente

## **ATTO DELIBERATIVO**

RS03DEL0001.A0 RS03DEL0001A0 - DELIBERA CONSIGLIO N. 26 DEL 07-05-2024.pdf.p7m

RS03DEL0002.A0 RS03DEL0002A0 - Attestazione di Pubblicazione.pdf.p7m

RS03DEL0003.A0 RS03DEL0003A0 - Emendamenti con parere da 1 a 20.pdf

RS03DEL0004.A0 RS03DEL0004A0 - Emendamenti con parere da 21 a 34.pdf

RS03DEL0005.A0 RS03DEL0005A0 - Emendamenti con parere da 35 a 52.pdf

## **AVVISO AL PUBBLICO**

RS03AVV0001.A0 RS03AVV0001A0 - avviso\_al\_pubblico\_REV\_2024

## **RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI**

RS03ROI0001.A0 RS03ROI0001A0 - mandato pagamento oneri istruttori VAS-signed

## **ELABORATI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E VALUTA-ZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE**

RS03RAS0001.A0 RS03RAS0001A0 - VAS\_Rapporto Ambientale art.13.c5 dlgs 152\_06.pdf

RS03RAS0002.A0 RS03RAS0002A0 - FORMULARI\_VAS\_RAGUSA\_2024.pdf

RS03RAS0003.A0 RS03RAS0003A0 - QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE\_VAS\_RAGUSA\_24.pdf

RS03RAS0004A0 - Dichiarazione\_professionista\_VAS\_VincA

## **. VAS COMPONENTE AMBIENTALE**

RS03RAS0004.A0 RS03RAS0004A0 - VAS - TAV. 1 - SCALA 1\_10.000 - TAV1.1\_Ambientale\_RID.pdf

RS03RAS0005.A0 RS03RAS0005A0 - VAS - TAV. 1 - SCALA 1\_10.000 - TAV1.2\_Ambiente\_RID.pdf

RS03RAS0006.A0 RS03RAS0006A0 - VAS - TAV. 1 - SCALA 1\_10.000 - TAV1.3\_Ambiente\_RID.pdf

RS03RAS0007.A0 RS03RAS0007A0 - VAS - TAV. 1 - SCALA 1\_10.000 - TAV1.4\_Ambiente\_RID.pdf

RS03RAS0008.A0 RS03RAS0008A0 - VAS - TAV. 1 - SCALA 1\_10.000 - TAV1.5\_Ambiente\_RID.pdf

RS03RAS0009.A0 RS03RAS0009A0 - VAS - TAV. 1 - SCALA 1\_10.000 - TAV1.6\_Ambiente\_RID.pdf

RS03RAS0010.A0 RS03RAS0010A0 - VAS - TAV. 1 - SCALA 1\_10.000 - TAV1.7\_Ambiente\_RID.pdf

RS03RAS0011.A0 RS03RAS0011A0 - VAS - TAV. 1 - SCALA 1\_10.000 - TAV1.8\_Ambiente\_RID.pdf

RS03RAS0012.A0 RS03RAS0012A0 - VAS - TAV. 1 - SCALA 1\_10.000 - TAV1.9\_Ambiente\_RID.pdf

RS03RAS0013.A0 RS03RAS0013A0 - VAS - TAV. 1 - SCALA 1\_10.000 - TAV1.10\_Ambiente\_RID.pdf

## **VAS COMPONENTE PAESAGGISTICA**

RS03RAS0014.A0 RS03RAS0014A0 - VAS - TAV. 2 - SCALA 1\_10.000 - TAV2.1\_Paesaggio\_RID.pdf

RS03RAS0015.A0 RS03RAS0015A0 - VAS - TAV. 2 - SCALA 1\_10.000 - TAV2.2\_Paesaggio\_RID.pdf

RS03RAS0016.A0 RS03RAS0016A0 - VAS - TAV. 2 - SCALA 1\_10.000 - TAV2.3\_Paesaggio\_RID.pdf

RS03RAS0017.A0 RS03RAS0017A0 - VAS - TAV. 2 - SCALA 1\_10.000 - TAV2.4\_Paesaggio\_RID.pdf

RS03RAS0018.A0 RS03RAS0018A0 - VAS - TAV. 2 - SCALA 1\_10.000 - TAV2.5\_Paesaggio\_RID.pdf

RS03RAS0019.A0 RS03RAS0019A0 - VAS - TAV. 2 - SCALA 1\_10.000 - TAV2.6\_Paesaggio\_RID.pdf

RS03RAS0020.A0 RS03RAS0020A0 - VAS - TAV. 2 - SCALA 1\_10.000 - TAV2.7\_Paesaggio\_RID.pdf

RS03RAS0021.A0 RS03RAS0021A0 - VAS - TAV. 2 - SCALA 1\_10.000 - TAV2.8\_Paesaggio\_RID.pdf

RS03RAS0022.A0 RS03RAS0022A0 - VAS - TAV. 2 - SCALA 1\_10.000 - TAV2.9\_Paesaggio\_RID.pdf

RS03RAS0023.A0 RS03RAS0023A0 - VAS - TAV. 2 - SCALA 1\_10.000 - TAV2.10\_Paesaggio\_RID.pdf

## **RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

RS03RIA0001.A0 RS03RIA0001A0 - VIncA PRG Ragusa

## **SINTESI NON TECNICA**

RS03SNT0001.A0 RS03SNT0001A0 - SINTESI NON TECNICA\_RAGUSA\_art.13.c5 dlgs 152\_06\_2\_def.pdf

## **RELAZIONE GENERALE**

RS03REL0001.A0 RS03REL0001A0-RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA.pdf

RS03REL0002.A0 RS03REL0002A0-NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

RS03REL0003.A0 RS03REL0003A0-Regolamento tipo unico edilizio eme  
RS03REL0004.A0 RS03REL0004A0-Elaborato Rischio Incidenti Rilevanti ERIR  
RS03REL0005.A0 RS03REL0005A0-All.01\_Aree di Rigenerazione e corridoi verdi ciclo-pedonali.pdf  
RS03REL0006.A0 RS03REL0006A0-All.02\_Aree di intervento.pdf  
RS03REL0007.A0 RS03REL0007A0-All.03\_Funzioni da insediare\_potenziare\_esistenti.pdf  
RS03REL0008.A0 RS03REL0008A0-All.04\_Funzioni dentro le Aree di Rigenerazione e diffuse.pdf  
RS03REL0009.A0 RS03REL0009A0-All.05\_Verde pubblico attrezzato esistente.pdf  
RS03REL0010.A0 RS03REL0010A0-All.06\_Infrastruttura verde.pdf  
RS03REL0011.A0 RS03REL0011A0-All.07\_Priorità di intervento.pdf  
RS03REL0012.A0 RS03REL0012A0-Tavola 01b\_Area di Rigenerazione TOD “Psaumida” - sezione trasversale.pdf  
RS03REL0013.A0 RS03REL0013A0-Tavola 01c\_Area di Rigenerazione TOD “Psaumida” - vista prospettica.pdf  
RS03REL0014.A0 RS03REL0014A0-Tavola 02g\_Area di Rigenerazione di via Archimede – Vista prospettica dello stato di fatto.pdf  
RS03REL0015.A0 RS03REL0015A0-Tavola 02h\_Area di Rigenerazione di via Archimede – Vista prospettica dello scenario di progetto.pdf  
RS03REL0016.A0 RS03REL0016A0-Tavola 03\_Corridoi verdi ciclo-pedonali \_Accrescimenti\_ - Tipo 3b - progetto.pdf  
RS03REL0017.A0 RS03REL0017A0-Tavola 03\_Corridoi verdi ciclo-pedonali \_Adattamenti\_ - Tipo 1a - stato di fatto.pdf  
RS03REL0018.A0 RS03REL0018A0-Tavola 03\_Corridoi verdi ciclo-pedonali \_Adattamenti\_ - Tipo 1b - progetto.pdf  
RS03REL0019.A0 RS03REL0019A0-Tavola 03\_Corridoi verdi ciclo-pedonali \_Adattamenti\_ - Tipo 1b - stato di fatto.pdf  
RS03REL0020.A0 RS03REL0020A0-Tavola 03\_Corridoi verdi ciclo-pedonali \_Adattamenti\_ - Tipo 1c - progetto.pdf  
RS03REL0021.A0 RS03REL0021A0-Tavola 03\_Corridoi verdi ciclo-pedonali \_Adattamenti\_ - Tipo 1c - stato di fatto.pdf  
RS03REL0022.A0 RS03REL0022A0-Tavola 03\_Corridoi verdi ciclo-pedonali \_Adattamenti\_ - Tipo 2a - progetto.pdf  
RS03REL0023.A0 RS03REL0023A0-Tavola 03\_Corridoi verdi ciclo-pedonali \_Adattamenti\_ - Tipo 2a - stato di fatto.pdf  
RS03REL0024.A0 RS03REL0024A0-Tavola 03\_Corridoi verdi ciclo-pedonali \_Addizioni\_ - Tipo 3a - progetto.pdf

#### **STUDIO GEOLOGICO**

RS03GEO0001.A0 RS03GEO0001A0 - Studio Geologico Tecnico - RelazioneStudioGeologico.pdf  
RS03GEO0002.A0 RS03GEO0002A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 1.pdf  
RS03GEO0003.A0 RS03GEO0003A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 2.pdf  
RS03GEO0004.A0 RS03GEO0004A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 3.pdf  
RS03GEO0005.A0 RS03GEO0005A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 4.pdf  
RS03GEO0006.A0 RS03GEO0006A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 5.pdf  
RS03GEO0007.A0 RS03GEO0007A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 6.pdf  
RS03GEO0008.A0 RS03GEO0008A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 7.pdf  
RS03GEO0009.A0 RS03GEO0009A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 8.pdf  
RS03GEO0010.A0 RS03GEO0010A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 9.pdf

RS03GEO0011.A0 RS03GEO0011A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 10.pdf  
RS03GEO0012.A0 RS03GEO0012A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 11.pdf  
RS03GEO0013.A0 RS03GEO0013A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 12.pdf  
RS03GEO0014.A0 RS03GEO0014A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 13.pdf  
RS03GEO0015.A0 RS03GEO0015A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 14.pdf  
RS03GEO0016.A0 RS03GEO0016A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 15.pdf  
RS03GEO0017.A0 RS03GEO0017A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 16.pdf  
RS03GEO0018.A0 RS03GEO0018A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 17.pdf  
RS03GEO0019.A0 RS03GEO0019A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 18.pdf  
RS03GEO0020.A0 RS03GEO0020A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 19.pdf  
RS03GEO0021.A0 RS03GEO0021A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 20.pdf  
RS03GEO0022.A0 RS03GEO0022A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 21.pdf  
RS03GEO0023.A0 RS03GEO0023A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 22.pdf  
RS03GEO0024.A0 RS03GEO0024A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 23.pdf  
RS03GEO0025.A0 RS03GEO0025A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 24.pdf  
RS03GEO0026.A0 RS03GEO0026A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 25.pdf  
RS03GEO0027.A0 RS03GEO0027A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 26.pdf  
RS03GEO0028.A0 RS03GEO0028A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 27.pdf  
RS03GEO0029.A0 RS03GEO0029A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 28.pdf  
RS03GEO0030.A0 RS03GEO0030A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 29.pdf  
RS03GEO0031.A0 RS03GEO0031A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 30.pdf  
RS03GEO0032.A0 RS03GEO0032A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 31.pdf  
RS03GEO0033.A0 RS03GEO0033A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 32.pdf  
RS03GEO0034.A0 RS03GEO0034A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 33.pdf  
RS03GEO0035.A0 RS03GEO0035A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 34.pdf  
RS03GEO0036.A0 RS03GEO0036A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 35.pdf  
RS03GEO0037.A0 RS03GEO0037A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 36.pdf  
RS03GEO0038.A0 RS03GEO0038A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 37.pdf  
RS03GEO0039.A0 RS03GEO0039A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 38.pdf  
RS03GEO0040.A0 RS03GEO0040A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 39.pdf  
RS03GEO0041.A0 RS03GEO0041A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 40.pdf  
RS03GEO0042.A0 RS03GEO0042A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 41.pdf  
RS03GEO0043.A0 RS03GEO0043A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 42.pdf  
RS03GEO0044.A0 RS03GEO0044A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 43.pdf  
RS03GEO0045.A0 RS03GEO0045A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 44.pdf  
RS03GEO0046.A0 RS03GEO0046A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 45.pdf  
RS03GEO0047.A0 RS03GEO0047A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 46.pdf  
RS03GEO0048.A0 RS03GEO0048A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 47.pdf  
RS03GEO0049.A0 RS03GEO0049A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 48.pdf  
RS03GEO0050.A0 RS03GEO0050A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 49.pdf  
RS03GEO0051.A0 RS03GEO0051A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 50.pdf  
RS03GEO0052.A0 RS03GEO0052A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 51.pdf  
RS03GEO0053.A0 RS03GEO0053A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 52.pdf  
RS03GEO0054.A0 RS03GEO0054A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 53.pdf  
RS03GEO0055.A0 RS03GEO0055A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 54.pdf  
RS03GEO0056.A0 RS03GEO0056A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 55.pdf



RS03GEO0057.A0 RS03GEO0057A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 56.pdf  
RS03GEO0058.A0 RS03GEO0058A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 57.pdf  
RS03GEO0059.A0 RS03GEO0059A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 58.pdf  
RS03GEO0060.A0 RS03GEO0060A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 59.pdf  
RS03GEO0061.A0 RS03GEO0061A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 60.pdf  
RS03GEO0062.A0 RS03GEO0062A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 61.pdf  
RS03GEO0063.A0 RS03GEO0063A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 62.pdf  
RS03GEO0064.A0 RS03GEO0064A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 63.pdf  
RS03GEO0065.A0 RS03GEO0065A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 64.pdf  
RS03GEO0066.A0 RS03GEO0066A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 65.pdf  
RS03GEO0067.A0 RS03GEO0067A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 66.pdf  
RS03GEO0068.A0 RS03GEO0068A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 67.pdf  
RS03GEO0069.A0 RS03GEO0069A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 68.pdf  
RS03GEO0070.A0 RS03GEO0070A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 69.pdf  
RS03GEO0071.A0 RS03GEO0071A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 70.pdf  
RS03GEO0072.A0 RS03GEO0072A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 71.pdf  
RS03GEO0073.A0 RS03GEO0073A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 72.pdf  
RS03GEO0074.A0 RS03GEO0074A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 73.pdf  
RS03GEO0075.A0 RS03GEO0075A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 74.pdf  
RS03GEO0076.A0 RS03GEO0076A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 75.pdf  
RS03GEO0077.A0 RS03GEO0077A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 76.pdf  
RS03GEO0078.A0 RS03GEO0078A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 77.pdf  
RS03GEO0079.A0 RS03GEO0079A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 78.pdf  
RS03GEO0080.A0 RS03GEO0080A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 79.pdf  
RS03GEO0081.A0 RS03GEO0081A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 80.pdf  
RS03GEO0082.A0 RS03GEO0082A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 81.pdf  
RS03GEO0083.A0 RS03GEO0083A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 82.pdf  
RS03GEO0084.A0 RS03GEO0084A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 83.pdf  
RS03GEO0085.A0 RS03GEO0085A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 84.pdf  
RS03GEO0086.A0 RS03GEO0086A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 85.pdf  
RS03GEO0087.A0 RS03GEO0087A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 86.pdf  
RS03GEO0088.A0 RS03GEO0088A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 88.pdf  
RS03GEO0089.A0 RS03GEO0089A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 89.pdf  
RS03GEO0090.A0 RS03GEO0090A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 90.pdf  
RS03GEO0091.A0 RS03GEO0091A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 91.pdf  
RS03GEO0092.A0 RS03GEO0092A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 92.pdf  
RS03GEO0093.A0 RS03GEO0093A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 93.pdf  
RS03GEO0094.A0 RS03GEO0094A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 94.pdf  
RS03GEO0095.A0 RS03GEO0095A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 95.pdf  
RS03GEO0096.A0 RS03GEO0096A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 97.pdf  
RS03GEO0097.A0 RS03GEO0097A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 98.pdf  
RS03GEO0098.A0 RS03GEO0098A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 99.pdf  
RS03GEO0099.A0 RS03GEO0099A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 100.pdf  
RS03GEO0100.A0 RS03GEO0100A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 101.pdf  
RS03GEO0101.A0 RS03GEO0101A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 102.pdf  
RS03GEO0102.A0 RS03GEO0102A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 103.pdf

RS03GEO0103.A0 RS03GEO0103A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 104.pdf  
 RS03GEO0104.A0 RS03GEO0104A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 105.pdf  
 RS03GEO0105.A0 RS03GEO0105A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 106.pdf  
 RS03GEO0106.A0 RS03GEO0106A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 107.pdf  
 RS03GEO0107.A0 RS03GEO0107A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 108.pdf  
 RS03GEO0108.A0 RS03GEO0108A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 109.pdf  
 RS03GEO0109.A0 RS03GEO0109A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 110.pdf  
 RS03GEO0110.A0 RS03GEO0110A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 111.pdf  
 RS03GEO0111.A0 RS03GEO0111A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 116.pdf  
 RS03GEO0112.A0 RS03GEO0112A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 120.pdf  
 RS03GEO0113.A0 RS03GEO0113A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 121.pdf  
 RS03GEO0114.A0 RS03GEO0114A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 122.pdf  
 RS03GEO0115.A0 RS03GEO0115A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 126.pdf  
 RS03GEO0116.A0 RS03GEO0116A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 134.pdf  
 RS03GEO0117.A0 RS03GEO0117A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 138.pdf  
 RS03GEO0118.A0 RS03GEO0118A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 142.pdf  
 RS03GEO0119.A0 RS03GEO0119A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 144.pdf  
 RS03GEO0120.A0 RS03GEO0120A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 145.pdf  
 RS03GEO0121.A0 RS03GEO0121A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 146.pdf  
 RS03GEO0122.A0 RS03GEO0122A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 147.pdf  
 RS03GEO0123.A0 RS03GEO0123A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 148.pdf  
 RS03GEO0124.A0 RS03GEO0124A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 149.pdf  
 RS03GEO0125.A0 RS03GEO0125A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 150.pdf  
 RS03GEO0126.A0 RS03GEO0126A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 151.pdf  
 RS03GEO0127.A0 RS03GEO0127A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 152.pdf  
 RS03GEO0128.A0 RS03GEO0128A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 153.pdf  
 RS03GEO0129.A0 RS03GEO0129A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 154.pdf  
 RS03GEO0130.A0 RS03GEO0130A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 155.pdf  
 RS03GEO0131.A0 RS03GEO0131A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 156.pdf  
 RS03GEO0132.A0 RS03GEO0132A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 157.pdf  
 RS03GEO0133.A0 RS03GEO0133A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 158.pdf  
 RS03GEO0134.A0 RS03GEO0134A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 159.pdf  
 RS03GEO0135.A0 RS03GEO0135A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 165.pdf  
 RS03GEO0136.A0 RS03GEO0136A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 167.pdf  
 RS03GEO0137.A0 RS03GEO0137A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 168.pdf  
 RS03GEO0138.A0 RS03GEO0138A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 175.pdf  
 RS03GEO0139.A0 RS03GEO0139A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 177.pdf  
 RS03GEO0140.A0 RS03GEO0140A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 178.pdf  
 RS03GEO0141.A0 RS03GEO0141A0 - Studio Geologico Tecnico - TAVOLA 180.pdf

#### **Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica**

RS03GEO0142.A0 RS03GEO0142A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-RELAZIONE  
 COMPATIBILITA\_ IDRAULICA-signed.pdf  
 RS03GEO0143.A0 RS03GEO0143A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-Tav01.pdf  
 RS03GEO0144.A0 RS03GEO0144A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-Tav02.pdf  
 RS03GEO0145.A0 RS03GEO0145A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-Tav03.pdf  
 RS03GEO0146.A0 RS03GEO0146A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-Tav04.pdf

RS03GEO0147.A0 RS03GEO0147A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-Tav05.pdf  
 RS03GEO0148.A0 RS03GEO0148A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-Tav06.pdf  
 RS03GEO0149.A0 RS03GEO0149A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-Tav07.pdf  
 RS03GEO0150.A0 RS03GEO0150A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-Tav08.pdf  
 RS03GEO0151.A0 RS03GEO0151A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-Tav09.pdf  
 RS03GEO0152.A0 RS03GEO0152A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-Tav10.pdf  
 RS03GEO0153.A0 RS03GEO0153A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA1.pdf  
 RS03GEO0154.A0 RS03GEO0154A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA2.pdf  
 RS03GEO0155.A0 RS03GEO0155A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA3.pdf  
 RS03GEO0156.A0 RS03GEO0156A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA4.pdf  
 RS03GEO0157.A0 RS03GEO0157A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA5.pdf  
 RS03GEO0158.A0 RS03GEO0158A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA6.pdf  
 RS03GEO0159.A0 RS03GEO0159A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA7.pdf  
 RS03GEO0160.A0 RS03GEO0160A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA8.pdf  
 RS03GEO0161.A0 RS03GEO0161A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA9.pdf  
 RS03GEO0162.A0 RS03GEO0162A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA10.pdf  
 RS03GEO0163.A0 RS03GEO0163A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavA11.pdf  
 RS03GEO0164.A0 RS03GEO0164A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavB1.pdf  
 RS03GEO0165.A0 RS03GEO0165A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavB2.pdf  
 RS03GEO0166.A0 RS03GEO0166A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavB3.pdf  
 RS03GEO0167.A0 RS03GEO0167A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavB4.pdf  
 RS03GEO0168.A0 RS03GEO0168A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavB5.pdf  
 RS03GEO0169.A0 RS03GEO0169A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavB6.pdf  
 RS03GEO0170.A0 RS03GEO0170A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavB7.pdf  
 RS03GEO0171.A0 RS03GEO0171A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavB8.pdf  
 RS03GEO0172.A0 RS03GEO0172A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavB9.pdf  
 RS03GEO0173.A0 RS03GEO0173A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavC1.pdf  
 RS03GEO0174.A0 RS03GEO0174A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavD1.pdf  
 RS03GEO0175.A0 RS03GEO0175A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavD2.pdf  
 RS03GEO0176.A0 RS03GEO0176A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavE1.pdf  
 RS03GEO0177.A0 RS03GEO0177A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavE2.pdf  
 RS03GEO0178.A0 RS03GEO0178A0 - Studio Idrologico - Idraulico e di invarianza idraulica-TavE3.pdf

#### **STUDIO AGRICOLO FORESTALE**

RS03AGR0001.A0 RS03AGR0001A0 - Relazione Tecnica SAF RG.pdf  
 RS03AGR0002.A0 RS03AGR0002A0 - Tavola1SAF\_Tavola 1.1 rev 1.pdf  
 RS03AGR0003.A0 RS03AGR0003A0 - Tavola1SAF\_Tavola 1.2 rev 1.pdf  
 RS03AGR0004.A0 RS03AGR0004A0 - Tavola1SAF\_Tavola 1.3 rev 1.pdf  
 RS03AGR0005.A0 RS03AGR0005A0 - Tavola1SAF\_Tavola 1.4 rev 1.pdf  
 RS03AGR0006.A0 RS03AGR0006A0 - Tavola1SAF\_Tavola 1.5 rev 1.pdf  
 RS03AGR0007.A0 RS03AGR0007A0 - Tavola1SAF\_Tavola 1.6 rev 1.pdf  
 RS03AGR0008.A0 RS03AGR0008A0 - Tavola1SAF\_Tavola 1.7 rev 1.pdf  
 RS03AGR0009.A0 RS03AGR0009A0 - Tavola1SAF\_Tavola 1.8 rev 1.pdf  
 RS03AGR0010.A0 RS03AGR0010A0 - Tavola1SAF\_Tavola 1.9 rev 1.pdf  
 RS03AGR0011.A0 RS03AGR0011A0 - Tavola1SAF\_Tavola 1.10 rev 1.pdf  
 RS03AGR0012.A0 RS03AGR0012A0 - Tavola2SAF\_Tavola 2.1 rev 1.pdf  
 RS03AGR0013.A0 RS03AGR0013A0 - Tavola2SAF\_Tavola 2.2 rev 1.pdf

RS03AGR0014.A0 RS03AGR0014A0 - Tavola2SAF\_Tavola 2.3 rev 1.pdf  
RS03AGR0015.A0 RS03AGR0015A0 - Tavola2SAF\_Tavola 2.4 rev 1.pdf  
RS03AGR0016.A0 RS03AGR0016A0 - Tavola2SAF\_Tavola 2.5 rev 1.pdf  
RS03AGR0017.A0 RS03AGR0017A0 - Tavola2SAF\_Tavola 2.6 rev 1.pdf  
RS03AGR0018.A0 RS03AGR0018A0 - Tavola2SAF\_Tavola 2.7 rev 1.pdf  
RS03AGR0019.A0 RS03AGR0019A0 - Tavola2SAF\_Tavola 2.8 rev 1.pdf  
RS03AGR0020.A0 RS03AGR0020A0 - Tavola2SAF\_Tavola 2.9 rev 1.pdf  
RS03AGR0021.A0 RS03AGR0021A0 - Tavola2SAF\_Tavola 2.10 rev 1.pdf  
RS03AGR0022.A0 RS03AGR0022A0 - Tavola3SAF\_Tavola 3.1 rev 1.pdf  
RS03AGR0023.A0 RS03AGR0023A0 - Tavola3SAF\_Tavola 3.2 rev 1.pdf  
RS03AGR0024.A0 RS03AGR0024A0 - Tavola3SAF\_Tavola 3.3 rev 1.pdf  
RS03AGR0025.A0 RS03AGR0025A0 - Tavola3SAF\_Tavola 3.4 rev 1.pdf  
RS03AGR0026.A0 RS03AGR0026A0 - Tavola3SAF\_Tavola 3.5 rev 1.pdf  
RS03AGR0027.A0 RS03AGR0027A0 - Tavola3SAF\_Tavola 3.6 rev 1.pdf  
RS03AGR0028.A0 RS03AGR0028A0 - Tavola3SAF\_Tavola 3.7 rev 1.pdf  
RS03AGR0029.A0 RS03AGR0029A0 - Tavola3SAF\_Tavola 3.8 rev 1.pdf  
RS03AGR0030.A0 RS03AGR0030A0 - Tavola3SAF\_Tavola 3.9 rev 1.pdf  
RS03AGR0031.A0 RS03AGR0031A0 - Tavola3SAF\_Tavola 3.10 rev 1.pdf

**TAV1 - Rappresentazione del territorio comunale\_ scala 1\_350.000**

RS0303EPS0001.A0 RS03EPS0001A0 - PRG\_Ragusa\_Tav1

**. TAV2A - Il regime dei vincoli\_ beni storico-culturali, ambientali e paesaggistici\_ scala 1\_10.000**

RS03EPS0002.A0 RS03EPS0002A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2A1.pdf  
RS03EPS0003.A0 RS03EPS0003A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2A2.pdf  
RS03EPS0004.A0 RS03EPS0004A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2A3.pdf  
RS03EPS0005.A0 RS03EPS0005A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2A4.pdf  
RS03EPS0006.A0 RS03EPS0006A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2A5.pdf  
RS03EPS0007.A0 RS03EPS0007A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2A6.pdf  
RS03EPS0008.A0 RS03EPS0008A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2A7.pdf  
RS03EPS0009.A0 RS03EPS0009A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2A8.pdf  
RS03EPS0010.A0 RS03EPS0010A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2A9.pdf  
RS03EPS0011.A0 RS03EPS0011A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2A10.pdf

**. TAV2B - Il regime dei vincoli\_ beni storico-culturali, ambientali e paesaggistici\_ scala 1\_2.000**

RS03EPS0012.A0 RS03EPS0012A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B1.pdf  
RS03EPS0013.A0 RS03EPS0013A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B2.pdf  
RS03EPS0014.A0 RS03EPS0014A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B3.pdf  
RS03EPS0015.A0 RS03EPS0015A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B4.pdf  
RS03EPS0016.A0 RS03EPS0016A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B5.pdf  
RS03EPS0017.A0 RS03EPS0017A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B6.pdf  
RS03EPS0018.A0 RS03EPS0018A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B7.pdf  
RS03EPS0019.A0 RS03EPS0019A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B8.pdf  
RS03EPS0020.A0 RS03EPS0020A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B9.pdf  
RS03EPS0021.A0 RS03EPS0021A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B10.pdf  
RS03EPS0022.A0 RS03EPS0022A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B11.pdf  
RS03EPS0023.A0 RS03EPS0023A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B12.pdf  
RS03EPS0024.A0 RS03EPS0024A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B13.pdf  
RS03EPS0025.A0 RS03EPS0025A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B14.pdf



RS03EPS0026.A0 RS03EPS0026A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B15.pdf

RS03EPS0027.A0 RS03EPS0027A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B16.pdf

RS03EPS0028.A0 RS03EPS0028A0 - PRG\_Ragusa\_Tav2B17.pdf

**. TAV3A - Vincoli idro-geo-morfologici\_ scala 1\_10.000**

RS03EPS0029.A0 RS03EPS0029A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3A1.pdf

RS03EPS0030.A0 RS03EPS0030A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3A2.pdf

RS03EPS0031.A0 RS03EPS0031A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3A3.pdf

RS03EPS0032.A0 RS03EPS0032A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3A4.pdf

RS03EPS0033.A0 RS03EPS0033A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3A5.pdf

RS03EPS0034.A0 RS03EPS0034A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3A6.pdf

RS03EPS0035.A0 RS03EPS0035A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3A7.pdf

RS03EPS0036.A0 RS03EPS0036A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3A8.pdf

RS03EPS0037.A0 RS03EPS0037A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3A9.pdf

RS03EPS0038.A0 RS03EPS0038A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3A10.pdf

**. TAV3B - Vincoli idro-geo-morfologici\_ scala 1\_2.000**

RS03EPS0039.A0 RS03EPS0039A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B1.pdf

RS03EPS0040.A0 RS03EPS0040A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B2.pdf

RS03EPS0041.A0 RS03EPS0041A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B3.pdf

RS03EPS0042.A0 RS03EPS0042A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B4.pdf

RS03EPS0043.A0 RS03EPS0043A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B5.pdf

RS03EPS0044.A0 RS03EPS0044A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B6.pdf

RS03EPS0045.A0 RS03EPS0045A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B7.pdf

RS03EPS0046.A0 RS03EPS0046A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B8.pdf

RS03EPS0047.A0 RS03EPS0047A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B9.pdf

RS03EPS0048.A0 RS03EPS0048A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B10.pdf

RS03EPS0049.A0 RS03EPS0049A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B11.pdf

RS03EPS0050.A0 RS03EPS0050A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B12.pdf

RS03EPS0051.A0 RS03EPS0051A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B13.pdf

RS03EPS0052.A0 RS03EPS0052A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B14.pdf

RS03EPS0053.A0 RS03EPS0053A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B15.pdf

RS03EPS0054.A0 RS03EPS0054A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B16.pdf

RS03EPS0055.A0 RS03EPS0055A0 - PRG\_Ragusa\_Tav3B17.pdf

**. TAV4A - Progetto di PRG\_ scala 1\_10.000**

RS03EPS0055.A0 RS03EPS0055A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4A1.pdf

RS03EPS0056.A0 RS03EPS0056A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4A2.pdf

RS03EPS0057.A0 RS03EPS0057A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4A3.pdf

RS03EPS0058.A0 RS03EPS0058A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4A4.pdf

RS03EPS0059.A0 RS03EPS0059A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4A5.pdf

RS03EPS0060.A0 RS03EPS0060A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4A6.pdf

RS03EPS0061.A0 RS03EPS0061A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4A7.pdf

RS03EPS0062.A0 RS03EPS0062A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4A8.pdf

RS03EPS0063.A0 RS03EPS0063A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4A9.pdf

RS03EPS0064.A0 RS03EPS0064A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4A10.pdf

**. TAV4B - Progetto di PRG\_ scala 1\_10.000**

RS03EPS0065.A0 RS03EPS0065A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B1.pdf

RS03EPS0066.A0 RS03EPS0066A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B2.pdf

RS03EPS0067.A0 RS03EPS0067A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B3.pdf  
RS03EPS0068.A0 RS03EPS0068A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B4.pdf  
RS03EPS0069.A0 RS03EPS0069A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B5.pdf  
RS03EPS0070.A0 RS03EPS0070A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B6.pdf  
RS03EPS0071.A0 RS03EPS0071A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B7.pdf  
RS03EPS0072.A0 RS03EPS0072A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B8.pdf  
RS03EPS0073.A0 RS03EPS0073A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B9.pdf  
RS03EPS0074.A0 RS03EPS0074A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B10.pdf  
RS03EPS0075.A0 RS03EPS0075A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B11.pdf  
RS03EPS0076.A0 RS03EPS0076A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B12.pdf  
RS03EPS0077.A0 RS03EPS0077A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B13.pdf  
RS03EPS0078.A0 RS03EPS0078A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B14.pdf  
RS03EPS0079.A0 RS03EPS0079A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B15.pdf  
RS03EPS0080.A0 RS03EPS0080A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B16.pdf  
RS03EPS0081.A0 RS03EPS0081A0 - PRG\_Ragusa\_Tav4B17.pdf

**. SCHEDE NORMA**

RS03EPS0081.A0 RS03EPS0081A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 1R.pdf  
RS03EPS0082.A0 RS03EPS0082A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 2R.pdf  
RS03EPS0083.A0 RS03EPS0083A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 3R.pdf  
RS03EPS0084.A0 RS03EPS0084A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 4R.pdf  
RS03EPS0085.A0 RS03EPS0085A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 5R.pdf  
RS03EPS0086.A0 RS03EPS0086A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 6R.pdf  
RS03EPS0087.A0 RS03EPS0087A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 7R.pdf  
RS03EPS0088.A0 RS03EPS0088A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 8R.pdf  
RS03EPS0089.A0 RS03EPS0089A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 9R.pdf  
RS03EPS0090.A0 RS03EPS0090A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 10R.pdf  
RS03EPS0091.A0 RS03EPS0091A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 11R.pdf  
RS03EPS0092.A0 RS03EPS0092A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 12R.pdf  
RS03EPS0093.A0 RS03EPS0093A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 13R.pdf  
RS03EPS0094.A0 RS03EPS0094A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 14R.pdf  
RS03EPS0095.A0 RS03EPS0095A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 15R.pdf  
RS03EPS0096.A0 RS03EPS0096A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 16R\_.pdf  
RS03EPS0097.A0 RS03EPS0097A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 17R.pdf  
RS03EPS0098.A0 RS03EPS0098A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 18R.pdf  
RS03EPS0099.A0 RS03EPS0099A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 19R.pdf  
RS03EPS0100.A0 RS03EPS0100A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 20R.pdf  
RS03EPS0101.A0 RS03EPS0101A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 21R.pdf  
RS03EPS0102.A0 RS03EPS0102A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 22R.pdf  
RS03EPS0103.A0 RS03EPS0103A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 23R.pdf  
RS03EPS0104.A0 RS03EPS0104A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 24R.pdf  
RS03EPS0105.A0 RS03EPS0105A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 25R.pdf  
RS03EPS0106.A0 RS03EPS0106A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 26R.pdf  
RS03EPS0107.A0 RS03EPS0107A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 27R.pdf  
RS03EPS0108.A0 RS03EPS0108A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 28R.pdf  
RS03EPS0109.A0 RS03EPS0109A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 29R.pdf  
RS03EPS0110.A0 RS03EPS0110A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 30R.pdf

RS03EPS0111.A0 RS03EPS0111A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 31R.pdf  
 RS03EPS0112.A0 RS03EPS0112A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 32R.pdf  
 RS03EPS0113.A0 RS03EPS0113A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 33R.pdf  
 RS03EPS0114.A0 RS03EPS0114A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 34R.pdf  
 RS03EPS0115.A0 RS03EPS0115A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 35R.pdf  
 RS03EPS0116.A0 RS03EPS0116A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 36R.pdf  
 RS03EPS0117.A0 RS03EPS0117A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 37R.pdf  
 RS03EPS0118.A0 RS03EPS0118A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 38R.pdf  
 RS03EPS0119.A0 RS03EPS0119A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 39R.pdf  
 RS03EPS0120.A0 RS03EPS0120A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 40R.pdf  
 RS03EPS0121.A0 RS03EPS0121A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 41R.pdf  
 RS03EPS0122.A0 RS03EPS0122A0 - SCHEDE NORMA - RAGUSA - 42R.pdf  
 RS03EPS0123.A0 RS03EPS0123A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 1M.pdf  
 RS03EPS0124.A0 RS03EPS0124A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 2M.pdf  
 RS03EPS0125.A0 RS03EPS0125A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 3M.pdf  
 RS03EPS0126.A0 RS03EPS0126A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 4M.pdf  
 RS03EPS0127.A0 RS03EPS0127A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 5M.pdf  
 RS03EPS0128.A0 RS03EPS0128A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 6M.pdf  
 RS03EPS0129.A0 RS03EPS0129A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 7M.pdf  
 RS03EPS0130.A0 RS03EPS0130A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 8M.pdf  
 RS03EPS0131.A0 RS03EPS0131A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 9M.pdf  
 RS03EPS0132.A0 RS03EPS0132A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 10M.pdf  
 RS03EPS0133.A0 RS03EPS0133A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 11M.pdf  
 RS03EPS0134.A0 RS03EPS0134A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 12M.pdf  
 RS03EPS0135.A0 RS03EPS0135A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 13M.pdf  
 RS03EPS0136.A0 RS03EPS0136A0 - SCHEDE NORMA - MARINA DI RAGUSA - 14M.pdf  
 RS03EPS0137.A0 RS03EPS0137A0 - SCHEDE NORMA - PUNTA BRACCETTO - 1PB.pdf  
 RS03EPS0138.A0 RS03EPS0138A0 - SCHEDE NORMA - PUNTA BRACCETTO - 2PB.pdf  
 RS03EPS0139.A0 RS03EPS0139A0 - SCHEDE NORMA - PUNTA BRACCETTO - 3PB.pdf

#### SHAPE FILES

RS03GIS0001.A0 RS03GIS0001A0 - Shape PRG -2024

#### ALTRA DOCUMENTAZIONE

RS03ADD0001.A0 RS03ADD0001A0 - PARERI ACQUISITI - CTS - PARERE\_N.\_137\_del\_13.05.2022.pdf  
 RS03ADD0002.A0 RS03ADD0002A0 - PARERI ACQUISITI - GENIO CIVILE - prat.1572\_-  
 \_parere.stamped.pdf  
 RS03ADD0003.A0 RS03ADD0003A0 - PARERI ACQUISITI -  
 prot.\_6090\_del\_06.04.2022\_\_nota\_Comando\_Corpo\_Forestale.pdf  
 RS03ADD0004.A0 RS03ADD0004A0 - PARERI ACQUISITI -  
 prot.\_7080\_del\_22.04.2022\_Nota\_Libero\_Consorzio\_Comunale\_di\_Ragusa.pdf  
 RS03ADD0005.A0 RS03ADD0005A0 - PARERI ACQUISITI -  
 prot.\_8141\_del\_10.05.2022\_Nota\_ARPA\_Invio\_Questionario\_di\_Consultazione.pdf  
 RS03ADD0006.A0 RS03ADD0006A0 - PARERI ACQUISITI - ARTA -  
 prot.\_9163\_del\_27.05.2022\_Trasmissione\_Parere\_n.\_137.pdf

**LETTA** la documentazione integrativa presente nella sezione “integrazioni” del sito web del Dipartimento regionale dell’ambiente (SI-VVI);

**PREMESSO CHE:**

- il Comune di Ragusa è dotato di PRG, adottato con delibera del commissario ad acta n. 28 del 29 maggio 2003 ed approvato con D. Dir. del 24/02/2006;
- con Deliberazione della Giunta Municipale n. 163 del 18/03/2016 è stato affidato al Dirigente del Settore IV l'incarico di procedere alla revisione del PRG vigente a mezzo dei propri uffici;
- con Delibera del Consiglio Comunale n.34 del 25/07/2017 (proposta di deliberazione di Giunta Municipale n. 185 del 24.04.2017), dopo un fase di concertazione e partecipazione, attraverso una serie di incontri con i portatori di interesse e con il pubblico interessato, sono state approvate le Direttive generali per la formazione del piano;
- con Deliberazione di Giunta Municipale n. 501 del 05/08/2019 è stato approvato preliminarmente lo schema di massima del PRG da sottoporre alla concertazione con i portatori di interesse al fine di condividere le scelte strategiche che caratterizzano lo schema di massima coinvolgendo:
  - le organizzazioni della società civile: volontariato organizzato, associazioni di promozione sociale, fondazioni, cooperative sociali, imprese sociali, ONG;
  - la società attiva e produttiva: associazioni di categoria, professionisti, insieme delle strutture e delle attività imprenditoriali, ecc.;
  - le categorie della politica e della cittadinanza attiva - sindacati, partiti, movimenti e organizzazioni politiche, cittadinanza attiva, ecc..
- con Deliberazione n. 71 del 11/11/2020 il Consiglio Comunale ha espresso le proprie determinazioni sullo schema di massima della Revisione generale del PRG, con modifiche ed integrazioni approvate con 5 emendamenti alla proposta di delibera
- con Deliberazione n. 26 del 07/05/2024 il Consiglio Comunale ha deliberato circa la "ADOZIONE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1 DELLA L.R. 19/2020 E DELLA L.R. 71/78";

**VISTA** la "Relazione Tecnica Illustrativa" nella cui premessa viene descritto quanto segue: *"Il comune di Ragusa ha avviato nel 2016 l'iter di realizzazione della variante generale al Piano Regolatore Generale, in ottemperanza all'art. 3 comma 1 della L.R. n. 15 del 30/04/1991, secondo le disposizioni della normativa all'epoca vigente (in particolare, oltre alla legge citata, della L.R n. 71 del 27/12/1978 e della Circolare n. 2/2000 - D.R.U. della Regione Siciliana). Con l'entrata in vigore della L.R. n.19 del 13/08/2020 la disciplina urbanistica è stata modificata e le norme suddette abrogate; la nuova legge tuttavia, dispone all'art.53 che i piani territoriali ed urbanistici (compreso lo Schema di Massima) ove depositati e non ancora adottati e approvati alla data di entrata in vigore della legge, si concludono secondo la disciplina normativa previgente. Il Comune di Ragusa rientra in questo regime transitorio, pertanto l'approvazione del piano seguirà l'iter previgente."*;

**VISTO** il Rapporto Ambientale, strutturato secondo il seguente indice:

1. Introduzione
2. Riferimenti normativi e procedure
3. Strategia del Piano
4. Obiettivi del Piano
5. Gli Ambiti territoriali
6. Dimensionamento del Piano e fabbisogni
7. Quadro dei pertinenti Piani e Programmi
8. Il contesto ambientale
9. Compatibilità delle previsioni del PRG con gli habitat della Carta Natura
10. Scenario di riferimento e analisi swat del Quadro Ambientale
11. Valutazione di Incidenza del PRG sul sistema ambientale delle aree SIC/ZPS



12. Obiettivi di protezione ambientale
13. Individuazione e stima degli impatti ambientali
14. Misure di mitigazione
15. Scenario di riferimento e alternative di sviluppo
16. Misure per il monitoraggio”;

**VISTO** il contenuto del Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell’art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, le cui parti più rilevanti dal punto di vista ambientale si riportano di seguito con l’indicazione del paragrafo di riferimento secondo l’indice sopra riportato:

*“1.Introduzione*

*Il presente documento integra i contenuti conseguenti alle considerazioni ambientali espresse nella fase di scoping, ai sensi e per gli effetti dell’art. 13 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con parere n.137/2022 del 13.05.2022 notificato all’Autorità Procedente con nota prot.9163 del 27.05.22. Integra, inoltre, i contributi dei SCMA pervenuti sempre nella fase di scoping.*

*Il Piano Regolatore Generale, oggetto di Rapporto Ambientale è corredato da tutti gli studi propedeutici (Studio Agricolo-Forestale e Studio Geologico, Studio Compatibilità Idraulica, Elaborato RIR).*

*Il presente documento tiene conto degli approfondimenti e delle analisi derivanti dalla proposta di schema di massima approvato nonché dei contributi dei SCMA pervenuti nella fase di Consultazione del Rapporto Preliminare.”*

*2. Riferimenti normativi e procedure*

*La predisposizione della proposta definitiva di piano è stata effettuata sulla base dei seguenti atti amministrativi e normativi che sono stati assunti a riferimento, facendo propri i criteri di analisi e di programmazione urbanistica:*

1. Studio Agricolo Forestale e Studio Geologico
2. Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico
3. Piani Particolareggiati di Recupero Urbanistico ex L.R. 37/85
4. Varianti localizzate
5. Variante Ex Parco Agricolo Urbano e aree per l’Edilizia Residenziale Pubblica
6. Piano di Urbanistica Commerciale
7. Elaborato RIR
8. Piano della Mobilità Urbana
9. Piano di Zonizzazione Acustica
10. Servizi e attrezzature di interesse pubblico
11. Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI)
12. Piano Regionale di Tutela delle acque e Piano di Gestione del Distretto Idrografico Sicilia
13. Piano di Sviluppo Turistico Regionale
14. Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità
15. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
16. Piano Forestale Regionale
17. Piano di Gestione dei Residui dunali della Sicilia Sud-Orientale
18. Piano di Gestione Monti Iblei
19. Piano di Gestione Ippari
20. Piano Territoriale Provinciale (PTP)
21. Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa
22. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani
23. Piano d’Ambito dell’A.T.O. Idrico di Ragusa
24. Vincoli paesaggistici

**25. Aree naturali protette ai sensi della L.r. 98/1981**

24.1 Riserva Naturale Speciale Biologica "Macchia Foresta del fiume Irminio"

24.2 Riserva Naturale Orientata "Pino d' Aleppo".

24.3 Riserva Integrale "Cava Randello".

**26. Siti della Rete Natura 2000**

25.1 ITA080001 Foce del Fiume Irminio

25.2 ITA080010 Fondali foce del Fiume Irminio

25.3 ITA080004 Punta Braccetto, C.da Cammarana

25.4 ITA080006 Cava Randello, Passo Marinaro

25.5 ITA080003 Vallata del F. Ippari, Pineta di Vittoria

25.7 ITA080002 Alto corso del Fiume Irmino

25.8 SIC ITA090018 F. Tellesimo

27. Parco degli Iblei

28. Parco archeologico di Kamarina e Kaukana

29. Patrimonio UNESCO e beni isolati

30. Il PIT 2 - Quattro città ed un parco per vivere gli iblei

31. Piano strategico "Terre Iblee mari & monti"

32. Piano comunale di Protezione Civile

33. Piano di utilizzo del demanio marittimo

34. Piano di azione per l'energia sostenibile

35. Piano strategico CITTÀ DI RAGUSA

*La revisione del "PRG", la presente procedura VAS, nonché la redazione della VinCA, sono a norma di legge integrati e svolti congiuntamente, fin dai primi momenti di avvio del processo."*

**"3. Strategia del Piano**

*Il nuovo Piano Regolatore Generale di Ragusa persegue finalità generali dirette alla soluzione e/o mitigazione degli impatti e allo sviluppo socioeconomico e culturale dell'intero territorio comunale.*

*Il Piano sceglie di porre in essere delle strategie di pianificazione volte al riequilibrio del territorio comunale con l'attenzione verso la rigenerazione del territorio urbano ed extraurbano, avendo come fine prioritario la qualità dell'insediamento, nonché il corretto dimensionamento delle attrezzature e dei servizi indispensabili al soddisfacimento della vita associata della comunità, secondo principi di equità distributiva di vantaggi e oneri derivanti dalle previsioni urbanistiche.*

*La rigenerazione urbana è una modalità di intervento sviluppatasi in Europa in anni recenti, prevalentemente al fine di perseguire obiettivi di qualità urbana, affrontando i temi della disuguaglianza e del degrado di parti della città e reindirizzando questioni economiche, sociali, politiche e ambientali. La rigenerazione urbana si attua per mezzo di progetti che intervengono in prevalenza sulla città esistente, puntando con decisione sul recupero delle parti degradate o sottoutilizzate del tessuto urbano, sulla dotazione di servizi e sulla costruzione e riorganizzazione dello spazio pubblico.*

*La scelta di concentrare l'attenzione sulla rigenerazione urbana è senza dubbio coerente non solo con l'indirizzo generale oggi prevalente nelle politiche di pianificazione ma anche con la condizione attuale del sistema insediativo della città di Ragusa che ha conosciuto negli ultimi decenni una notevole espansione edilizia, quasi sempre caratterizzata da una marginale attenzione alla qualità urbana, e che si avvia oggi verso una condizione di consistente rallentamento della crescita demografica."*

**"4. Obiettivi del Piano**

*Uno degli obiettivi fondamentali nella revisione del PRG è quello di mettere ordine, con una razionalizzazione delle zone territoriali omogenee e delle relative norme, nella disciplina*

urbanistica ed edilizia comunale, attualmente confusa e farraginoso a causa delle complesse vicende amministrative del PRG, delle numerose varianti e alterazioni dello strumento stesso.

A tal fine è stata effettuata una ricognizione di dettaglio per l'intero territorio comunale, e sono state pertanto riclassificate le Zone Territoriali Omogenee ai sensi della L.765/1967; l'analisi e la conseguente classificazione delle aree sono state effettuate sulla base dei seguenti criteri:

- Diritti acquisiti (stato di diritto) sulla base delle previsioni del PRG vigente, comprese le varianti specifiche, i piani attuativi e tutti gli altri provvedimenti regolarmente autorizzati.
- Vincoli espropriativi del PRG ormai decaduti, zone bianche e zone stralciate
- Stato di fatto
- Terreni asserviti, soggetti a vincolo di inedificabilità assoluta
- Adeguamento alla normativa ed ai piani sovraordinati

Nel piano sono definite le linee di assetto del territorio e le parti del territorio comunale in cui le trasformazioni sono subordinate alla redazione di piani attuativi, sono individuati principi operativi, strutturali e procedurali che devono essere rispettati per tutto il territorio comunale.

#### **4.1. Gli Ambiti di Trasformazione e i Piani Attuativi**

Il PRG individua gli ambiti di trasformazione urbanistica costituiti da aree che, per le loro caratteristiche urbanistiche e territoriali, rendono opportuno individuare azioni specifiche e coordinate di trasformazione, anche attraverso operazioni perequative e compensative; tali aree sono costituite da:

- Aree libere non edificate all'interno di contesti urbanizzati, ovvero: aree con vincolo preordinato all'esproprio ormai decaduto, zone destinate dal PRG vigente ad edificazione di tipo residenziale, turistico, produttivo "misto a spazi pubblici", zone bianche, aree in la cui destinazione urbanistica prevista dal PRG deve essere adeguata a disposizioni normative o vincoli sopravvenuti, ecc.
- Aree edificate o comunque trasformate con varie finalità (produttive, residenziali, agricole, ecc.) in ambiti urbani ed extraurbani che presentano condizioni di degrado edilizio o ambientale e, in molti casi, si inseriscono in contesti normativi complessi.

Il PRG definisce le modalità di attuazione degli Ambiti di Trasformazione attraverso le Schede Norma allegate, indicando i criteri progettuali che comprendono le quote di cessione dei suoli da destinare a infrastrutture e attrezzature pubbliche. Sono individuati n. 42 ambiti di trasformazione ubicati all'interno del tessuto urbano di Ragusa, n.13 ambiti di trasformazione ubicati all'interno del tessuto urbano di Marina di Ragusa, n. 3 ambiti di trasformazione all'interno della zona di Punta Braccetto, assoggettati a specifiche Schede Norma.

#### **4.2. Applicazione dei principi di perequazione e compensazione**

Sulla base delle considerazioni effettuate in merito ai fabbisogni ed alla nuova edificazione, sono state individuate le **zone di trasformazione urbanistica** per le diverse destinazioni d'uso (residenziale, commerciale-direzionale, turistico-ricettivo, artigianale, ecc.). In tali aree le trasformazioni sono in genere soggette ad attività di **perequazione e compensazione**, al fine di garantire equità sociale, con l'uguale ripartizione dei diritti e dei doveri derivanti dal progetto di città definito dall'Amministrazione Comunale. Sarà possibile inoltre reperire le aree da destinarsi ad infrastrutture, servizi ed attrezzature pubbliche superando il farraginoso meccanismo dei vincoli destinati all'esproprio, al fine di una più efficace e rapida riqualificazione delle aree urbane.

#### **4.3. Riqualificazione urbanistica ed ambientale delle aree urbanizzate**

La **riqualificazione urbanistica** è perseguita dal piano soprattutto attraverso un'ideale dotazione di servizi, attrezzature, infrastrutture e spazi pubblici e di pubblico interesse, la cui realizzazione viene prevista nelle aree ed immobili pubblici, negli ambiti di trasformazione urbanistica attraverso

*le operazioni perequative e compensative e attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento alle aree degradate del centro storico.*

*Negli ambiti di trasformazione, attraverso operazioni perequative e compensative, sono individuate le superfici necessarie per:*

- ☐ *Servizi ed attrezzature di cui al D.M. 1444/1968*
- ☐ *Aree di emergenza e strutture di Protezione Civile*
- ☐ *Impianti ed opere di urbanizzazione primaria*
- ☐ *Attrezzature di interesse comune e generale, pubbliche o private finalizzate al miglioramento socioeconomico, urbanistico, dell'attrattività turistica*
- ☐ *Infrastrutture per la mobilità*

*Tra gli obiettivi di riqualificazione, particolare rilievo assumono le previsioni per aree densamente urbanizzate del centro urbano di Ragusa, in particolare nelle zone territoriali omogenee A (centro storico); in tali zone sono individuate e normate aree di recupero dell'edificato esistente in cui effettuare operazioni di diradamento, con la realizzazione di spazi aperti (da utilizzare anche come aree di emergenza di protezione civile) e in cui potranno essere previste demolizioni mirate (con o senza ricostruzione). Le demolizioni, già previste e valutate nel Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico, riguardano soprattutto gli edifici fatiscenti e maggiormente vulnerabili e gli ambiti che presentano densità edilizie particolarmente elevate (con valori che superano anche gli 8 mc/mq).*

*Altro obiettivo importante è rappresentato dalla realizzazione di un sistema urbano del verde che, come indicato anche da Agenda 21 e dalla Carta di Aalborg, è un elemento di grande rilevanza ai fini del miglioramento della qualità della vita nelle città.*

#### **4.4. Consumo di suolo, e razionalizzazione delle trasformazioni**

*Il Piano pone massima attenzione alla riduzione del consumo di suolo e razionalizzazione delle trasformazioni.*

*Questo obiettivo viene perseguito attraverso il contenimento delle destinazioni d'uso abitative, prediligendo, secondo le vocazioni delle aree, le attività produttive, direzionali e turistico ricettive; la nuova edificazione si limita a risolvere quindi le contingenze legate:*

- ☐ *alle aree sottoposte nel PRG vigente a vincolo preordinato all'esproprio;*
- ☐ *alla individuazione, nelle zone carenti, di aree per servizi e attrezzature;*
- ☐ *alla ricucitura del tessuto urbano.*

*Per quanto riguarda il sistema dell'edificazione, indipendentemente dalla destinazione d'uso, il PRG si basa sui seguenti obiettivi:*

- ☐ **Ricucitura del tessuto urbanistico esistente** e riduzione della dispersione edilizia ed infrastrutturale con la definizione dei limiti della città;
- ☐ **Razionalizzazione e corretto dimensionamento delle aree destinate all'edificazione**, in relazione al reale fabbisogno abitativo o produttivo e tenuto conto del patrimonio edilizio non utilizzato;
- ☐ **Recupero del patrimonio edilizio esistente non utilizzato;**
- ☐ **Adeguamento/miglioramento sismico degli edifici maggiormente vulnerabili**, con particolare riferimento al centro storico;
- ☐ **Riqualificazione urbana ed edilizia delle aree degradate del centro storico;**
- ☐ **Riqualificazione delle periferie urbane** mediante insediamento di attività compatibili con la residenza e di spazi di interesse pubblico;
- ☐ **Diversificazione delle attività insediative** per evitare la formazione di quartieri dormitorio;
- ☐ **Riduzione della densità edilizia** nelle aree fortemente urbanizzate **mediante interventi di diradamento edilizio ed incremento/ riqualificazione** delle aree verdi e degli spazi aperti;
- ☐ **Recupero degli insediamenti abusivi oggetto di sanatoria**, previa verifica degli edifici



non sanati, con realizzazione di servizi pubblici e opere di urbanizzazione primaria e secondaria, riducendo al minimo le possibilità di ulteriore edificazione, e la diversificazione delle destinazioni d'uso.

In coerenza agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, il piano mira ad **un incremento delle aree verdi urbane, attrezzate per diversi scopi** (sport, animali di affezione, tempo libero, ecc.).

#### **4.5. Tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale e rurale**

Le **aree extraurbane** sono in gran parte **regolamentate da piani sovraordinati e soggette a vari vincoli ambientali, paesaggistici e archeologici** che definiscono i limiti alle trasformazioni ed allo svolgimento delle attività, con particolare riferimento alla nuova edificazione ed infrastrutturazione del territorio. Nel piano vengono recepite e dettagliate le disposizioni sovraordinate, individuando le opportune possibilità di trasformazione nei limiti della sostenibilità ambientale; **in particolare è stato effettuato l'adeguamento alle disposizioni del Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa, approvato D.A. 32/GAB del 03/10/2018 e sono stati recepiti i livelli di tutela di cui all'art. 20 delle Norme Tecniche di Attuazione del citato piano.**"

### **"5. Gli Ambiti territoriali**

#### **5.1. Città di Ragusa**

Il Piano persegue l'obiettivo primario della rigenerazione urbana, anche attraverso l'individuazione di alcune aree che possono svolgere un ruolo strategico nel processo di ridisegno di una città più sostenibile, resiliente, vivibile e sicura. Le aree di rigenerazione sono concepite come nuclei pensati per ospitare nuove funzioni e servizi, pubblici e privati capaci di rivitalizzare parte della città nel quadro di un modello di integrazione delle preesistenze della città contigua, il ridisegno degli spazi pubblici e la costruzione di una infrastruttura verde in una rinnovata visione di accessibilità ed equa distribuzione dei benefici che consenta a tutte le fasce di utenti della città (anche i più fragili come bambini, anziani, disabili, classi disagiate e a basso reddito) di potersi spostare ed accedere alle funzioni urbane più importanti.

Il meccanismo della perequazione previsto per l'attuazione delle aree di rigenerazione oltre ad agevolare l'attuazione delle stesse consente la realizzazione di nuove volumetrie, residenziali e produttive, che consentono di dare una risposta equilibrata e sostenibile alle esigenze del mercato immobiliare.

Il Piano individua pertanto cinque tipi di aree di rigenerazione (Allegato 01 alla Relazione Tecnica- Aree di Rigenerazione e corridoi verdi ciclo-pedonali):

- ☐ Trasformazione e tutela ambientale
- ☐ Trasformazione attorno al nodo della stazione (TOD)
- ☐ Trasformazione con connessione diretta ai corridoi verdi ciclo-pedonali
- ☐ Trasformazione con connessione indiretta ai corridoi verdi ciclo-pedonali
- ☐ Miglioramento della qualità dello spazio pubblico con connessione indiretta ai corridoi verdi ciclo-pedonali

#### **5.2. Marina di Ragusa**

Il centro urbano di Marina è stato da sempre considerato l'appendice estiva della città di Ragusa, costituito dalle seconde case ad uso stagionale, affollato durante la stagione balneare e praticamente un centro vuoto per il resto dell'anno. Negli ultimi anni la situazione è completamente cambiata, spinta dalla realizzazione di infrastrutture e servizi, primo fra tutti il porto turistico; la cittadina ha conosciuto un intenso sviluppo turistico-balneare, ampliando in modo considerevole la sua estensione urbana e la sua ricettività. Il turismo balneare rappresenta, ad oggi uno dei fondamenti dell'economia della fascia costiera. Sempre più abitanti, anche stranieri, spostano la propria residenza nella cittadina e l'afflusso turistico è impetuoso e si spinge anche oltre la

stagione balneare, attratto dalla qualità del contesto urbano ed ambientale. Marina è diventata quindi un vero e proprio polo attrattore, con uno sviluppo tale da conferirne un ruolo territoriale centrale che va ben oltre i confini comunali. Si riportano di seguito, gli interventi previsti dal Piano.

Interventi finalizzati alla mobilità sostenibile ed all'adeguamento delle infrastrutture

Interventi per la dotazione servizi ed attrezzature pubbliche ed aree a verde

Interventi per l'utilizzo delle acque reflue in agricoltura

Interventi finalizzati all'incremento della ricettività

### **5.3. Fascia costiera Punta Braccetto – Kamarina**

In questa parte della fascia costiera si rende necessario individuare soluzioni idonee per la disciplina del territorio, attraverso una pianificazione organica di dettaglio, poiché sono presenti caratteristiche ambientali, utilizzi del territorio, problematiche ed esigenze specifiche e complesse, ed in particolare:

- Elevato valore ambientale ed archeologico, con norme di tutela individuate dal Piano Paesaggistico, presenza della ZSCITA080004 Punta Braccetto, C.da Cammarana e del Parco Archeologico di Kamarina;
- Diffusa presenza di nuclei abitati ed annessi agricoli, spesso sorti spontaneamente anche entro i 150 mt dalla linea di battigia in contrasto all'art.15 della L.r. 78/1976.
- Scarsa dotazione di opere di urbanizzazione primaria e impianti, con particolare riferimento alla viabilità, alle reti idrica e fognaria ed alle strutture di raccolta dei rifiuti
- Presenza di villaggi turistici
- Presenza di manufatti non utilizzati ed in parte diruti, la cui realizzazione è cominciata negli anni „70 con regolare concessione edilizia e mai ultimati
- Utilizzo intensivo del territorio per usi agricoli con colture in serra
- Congestione urbana e della viabilità durante la stagione balneare

In tali aree le azioni di piano, descritte di seguito, mirano da un lato all'applicazione di norme restrittive per la tutela ambientale, dall'altro a fornire opportunità di sviluppo sostenibile come alternativa all'uso agricolo intensivo. In tal senso si ritiene fondamentale il ruolo delle attività sostenibili per il turismo e la fruizione, compatibili con il regime vincolistico presente. Si mira quindi alla riduzione del generale degrado di questa parte del territorio, con la rimozione dei detrattori ambientali tramite importanti interventi di recupero e riqualificazione del territorio e la riqualificazione dei nuclei abitati.

Interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale

Interventi per la dotazione di aree, servizi ed attrezzature pubbliche

Interventi finalizzati alla mobilità sostenibile e all'adeguamento delle infrastrutture

Interventi finalizzati all'incremento della ricettività e delle attività turistiche sostenibili

### **5.4. Il territorio rurale e le aree di recupero**

Il territorio rurale del comune di Ragusa ha un'estensione considerevole e presenta elementi di grande pregio ambientale e paesaggistico, legato sia alle caratteristiche naturali delle aree che al suo storico utilizzo per fini agricoli, che il PRG intende tutelare. Tutta l'area settentrionale del comune, a nord dell'abitato di Ragusa, è inclusa nell'istituendo Parco Nazionale degli Iblei, la cui disciplina, tramite il Piano ed il Regolamento del Parco, sarà sovraordinata e vincolante rispetto alle disposizioni individuate nel Piano Regolatore.

Le aree rurali si estendono su una superficie di circa 40.800 ettari, di cui 37.700 ettari sottoposti a norme restrittive sull'utilizzo delle aree ed in particolare sull'edificazione (oltre il 90%). Le aree di maggior protezione ambientale rappresentano il 25% del totale e sono costituite dalle riserve naturali (Riserva Naturale Speciale Biologica "Macchia Foresta della Foce del Fiume Irmínio", Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo", Riserva Naturale Integrale "Cava Randello"), i Siti

della Rete Natura 2000 (ZSCITA080001 - Foce del Fiume Irmínio, ZSCITA080006 - Punta Braccetto-Contrada Cammarana, ZSCITA080006 Cava Randello, Passo Marinaro, ZSCITA080003 "Vallata del F. Ippari, Pineta di Vittoria"), le aree con livello di tutela pari a 3 del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, le zone boscate e del demanio forestale definite dall'art. 4 della L.R. 16/1996 e s.m.i., ed ulteriori aree individuate nell'ambito della pianificazione comunale.

### **5.5. I servizi di progetto**

Per queste attrezzature devono essere individuate strategie di gestione che prevedano anche il contributo dei privati consentendo una migliore fattibilità degli interventi, opportunità di sviluppo imprenditoriale e minor oneri a carico del Comune. L'edificazione di servizi di pubblico interesse ad iniziativa di privati su area pubblica potrà essere ammessa previo convenzionamento, con il quale vengano stabiliti precisi impegni circa il mantenimento della destinazione d'uso e dell'esercizio del servizio, la sua apertura al pubblico, le tariffe praticabili e la possibilità di acquisizione al demanio comunale nei casi di inadempienza.

### **5.6. Viabilità urbana di progetto**

Nella cartografia piano vengono individuati i tracciati relativi alla nuova viabilità di progetto od alla sistemazione di strade esistenti; i tracciati indicati potranno subire modifiche determinate da necessità esecutive. Sono previste le seguenti categorie di intervento:

- Allargamento -adeguamento viabilità esistente
- Nuova viabilità
- Percorso pedonale/ciclabile
- Area di intersezione
- Cintura verde di margine urbano
- Nuova viabilità o ampliamento con piste ciclabili, marciapiedi e alberature

I tracciati stradali di qualsiasi livello dovranno essere contornati con alberature a filare con specie arbustiva e/o a vegetazione arborea con specie autoctone adeguate al contesto naturale e paesistico con recupero dei relitti stradali e delle fasce di protezione ai nastri viari.

### **5.7. La rete dei corridoi verdi ciclo-pedonali**

Il Piano prospetta la costruzione di una rete di corridoi verdi ciclo-pedonali in una rinnovata visione di accessibilità ed equa distribuzione dei benefici derivanti dalla rigenerazione urbana.

L'obiettivo è di consentire a tutte le fasce di utenti della città ed in particolare a quelle più fragili come bambini, anziani, disabili, classi disagiate e a basso reddito, di potere usufruire di aree verdi di quartiere facilmente accessibili dalle residenze ma allo stesso tempo di potersi spostare a piedi o in bicicletta per accedere alle funzioni urbane più importanti, sia quelle esistenti che quelle previste nelle nuove aree di rigenerazione. Si configura dunque come un sistema di nuovi spazi pubblici verdi che vengono connessi da una rete di direttrici di mobilità lenta capaci di moltiplicare le possibilità di spostamento ed aumentare i livelli di accessibilità ai servizi e di raggiungere anche un'equità distributiva dei vantaggi derivanti anche dagli interventi di trasformazione dei privati (Allegato 01- Aree di Rigenerazione e corridoi verdi ciclo-pedonali).

### **5.8. Il sistema dei sentieri e dei percorsi extraurbani**

È costituito dal sistema di percorsi extraurbani, pedonali e ciclabili, all'interno delle aree naturali e agricole, per le attività turistiche e ricreative, che vengono individuati, in prima approssimazione, nel presente progetto di PRG, al fine di valorizzare il territorio e i beni culturali, accrescere e sviluppare l'attività turistica, in coerenza alla Legge 11 Gennaio 2018 n.2; la citata legge definisce «sentiero ciclabile o percorso natura»: itinerario in parchi e zone protette, sulle sponde di fiumi o in ambiti rurali, anche senza particolari caratteristiche costruttive, dove è ammessa la circolazione delle biciclette.

## 5.9. Gli impianti per la depurazione dei reflui

### Ragusa - Marina di Ragusa

Si dovranno individuare aree a valle dei depuratori esistenti di Ragusa (C.da Lusìa) e Marina di Ragusa (C.da Eredità) da destinarsi a trattamenti terziari tramite fitodepurazione o impianti similari.

In particolare, per l'impianto di C.da Eredità si vuole consentire, a seguito di adeguamenti strutturali, il riutilizzo dei reflui depurati nel settore agricolo per l'irrigazione, nel rispetto della normativa vigente in materia. L'agricoltura è il settore che più incide sul bilancio dei consumi idrici lungo la fascia costiera, di conseguenza appare chiaro che il riutilizzo dei reflui depurati per l'irrigazione, permetterebbe di ridurre notevolmente il consumo globale di acqua, consentendo di trasferire le risorse idriche migliori ad usi più appropriati, come quello idropotabile. Ciò appare ancora più idoneo proprio perché la stagione più arida corrisponde alla stagione balenare, in cui la presenza di popolazione è notevole e quindi anche la produzione di reflui. La presenza inoltre nella zona costiera orientale di un sistema di infrastrutture di distribuzione idrica gestita dal Consorzio di Bonifica n.8, renderebbe meno onerosa la realizzazione di strutture per l'invio ai sistemi di irrigazione.

### Depuratore Punta Braccetto

Nel territorio che va da Punta Braccetto a Kamarina il sistema di smaltimento è costituito da fosse imhoff; sono inoltre presenti 2 impianti di depurazione privati a ridosso dell'arenile a supporto di villaggi turistici esistenti. Già il Piano d'Ambito dell'ATO di Ragusa prevedeva la realizzazione di un impianto di depurazione a Punta Braccetto per n. 4.532 abitanti equivalenti. Si conferma la necessità del completamento del sistema di depurazione con l'individuazione di un'area idonea per la realizzazione dell'impianto di trattamento di Punta Braccetto.

È stata individuata un'area localizzata lungo la Strada Regionale 25, non gravata da alcun vincolo, attualmente utilizzata per agricoltura intensiva in ambiente protetto, da destinarsi agli impianti tecnologici e di servizio. Il depuratore dovrà essere dimensionato sulla base dei fabbisogni dell'intera fascia costiera occidentale, anche in riferimento ai progetti già implementati in ambito provinciale, e potrà essere realizzato in coordinamento e accordo con il comune di Santa Croce Camerina al fine di ottimizzare il servizio.

## 5.10. Aree di recupero e aziende agricole

Nell'ambito delle aree di recupero extraurbane e delle aziende zootecniche di dimensioni medio-grandi, sarà necessario individuare appositi accorgimenti e sistemi di depurazione dei reflui, possibilmente a sistema chiuso, da normare in sede di pianificazione definitiva.”

### “6. Dimensionamento del Piano e fabbisogni

Sulla base delle sezioni censuarie dell'ISTAT e dei dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Ragusa al 31/12/2017, è stata valutata la distribuzione della popolazione residente nelle diverse località abitate del territorio comunale, in riferimento alla zonazione del PRG individuata secondo i criteri indicati dal DM 1444/68, come riassunto nella tabella successiva.

Al 31/12/2021 la popolazione residente nel comune è pari a 72.690 abitanti.

La distribuzione in valore percentuale della popolazione all'interno dei due principali centri urbanizzati, rispetto alla zonazione urbanistica del piano, viene stimata come indicato nella tabella successiva.

|       | Abitanti (%)         |                  |
|-------|----------------------|------------------|
|       | Centro urbano Ragusa | Marina di Ragusa |
| Zto A | 27,57                | 9,64             |
| Zto B | 65,54                | 55,11            |
| Zto C | 4,52                 | 22,83            |



|                                   |      |       |
|-----------------------------------|------|-------|
| Aree di recupero in ambito urbano | 2,37 | 12,43 |
| TOTALE                            | 100  | 100   |

La maggior parte della popolazione risiede nel centro urbano principale (quasi l'88% del totale) mentre la frazione di Marina di Ragusa, accoglie il 5% della popolazione residente, raggiungendo però valori notevolmente superiori durante la stagione balneare. Dall'analisi sulla distribuzione della popolazione del centro urbano di Ragusa, si pone in evidenza la concentrazione di oltre il 90% della popolazione in aree densamente urbanizzate (Zto A e B) e tra questi,  $\frac{1}{4}$  della popolazione risiede nel centro storico. Sicuramente, a seguito delle recenti edificazioni in Zona ERP, la popolazione residente in zona C avrà subito un incremento; tuttavia resta rilevante il dato individuato. A Marina di Ragusa emerge invece il dato relativo alla popolazione nelle aree di recupero a ridosso dell'abitato, in cui si concentra oltre il 12% della popolazione residente nell'area.

#### 6.1.1. La popolazione insediabile

Al fine di individuare l'incremento probabile al ventennio di proiezione del Piano regolatore generale sono utilizzati diversi metodi statistici, sulla base dei dati demografici dell'ISTAT (riferiti agli anni dal 1971 al 2021):

- ☐ metodo della progressione lineare nel lungo periodo
- ☐ metodo dell'incremento medio nel lungo periodo
- ☐ metodo dell'incremento medio nel breve periodo
- ☐ metodo dell'incremento mediano

#### 6.1.2. Fabbisogno Abitativo

Al fine della valutazione complessiva dei fabbisogni abitativi nel PRG si considerano i seguenti elementi:

- Volumi necessari per la popolazione insediabile all'anno di riferimento del piano
- Caratteristiche degli edifici esistenti, con particolare riguardo all'utilizzo ed alle condizioni di degrado edilizio
- Edificazione residenziale già prevista nel PRG vigente

#### 6.1.3. Fabbisogno per la popolazione insediabile e aree destinate alla residenza

Dalla valutazione effettuata sul dimensionamento risulta una popolazione complessiva All'anno di riferimento del piano (2041) **pari a 77.221 abitanti**, ovvero un incremento di **4.464 unità**; ne consegue un fabbisogno residenziale pari a **558.000 mc**. Tale fabbisogno viene soddisfatto come illustrato nelle seguenti tabelle.

Si analizzano di seguito le differenze tra la zonazione individuata con la revisione generale del PRG rispetto al piano previgente per le aree edificabili a scopo residenziale. L'analisi viene svolta da un lato per le nuove aree edificabili previste, sia nelle aree urbanizzate di Ragusa, Marina di Ragusa, San Giacomo (Zone C), sia nelle aree extraurbane comprese entro i Piani Particolareggiati di Recupero Urbanistico (Zone Zr); dall'altro vengono valutate, al contrario, le aree che nel PRG previgente erano destinate all'edificazione residenziale e che nella revisione del piano vengono invece classificate come Zone E, costituite dalle aree destinate all'edilizia residenziale pubblica nell'ambito urbano di Ragusa (Zone C3-C3p) e dalle Zone di Trasformazione Urbanistica all'interno dei PPRU in zona extraurbana (ZTU a/b). Dalle informazioni ricavate è possibile valutare il decremento/incremento del consumo di suolo per la destinazione urbanistica in esame.

#### 6.1.4. Il recupero del patrimonio edilizio esistente

*Un dato importante è rappresentato dalla consistenza e dalle caratteristiche del patrimonio edilizio esistente, ed in particolare dalle abitazioni non occupate da residenti, individuate attraverso le sezioni censuarie dell'ISTAT all'anno 2011 e di cui purtroppo non esiste un aggiornamento per intervalli più recenti.*

*Nel centro storico è iniziato, a partire dagli anni '60, un lento processo di decadimento, con il conseguente svuotamento, dato dallo spostamento dei residenti più abbienti verso le zone di nuova edificazione, mentre la classe meno abbiente ed i gruppi emarginati hanno occupato gli edifici storici, che non rispettano i moderni standard abitativi. A seguito delle dinamiche che hanno caratterizzato la mobilità di Ragusa con espansioni edilizie verso le zone periferiche, si è creato un ruolo principale per i nuovi quartieri, mentre i nuclei antichi sono soggetti a progressivo spopolamento con emarginazione sociale e funzionale. Edifici con superfici limitate spesso sviluppate su due o tre livelli, condizioni strutturali a volte precarie, difficoltà nell'adeguamento dell'impiantistica, scarse dotazioni infrastrutturali (viabilità ed aree di sosta) scarsa presenza di attività diverse dalla residenza e di servizi in genere, hanno dato origine allo spopolamento di interi quartieri, che oggi si presentano degradati dal punto sociale ed edilizio.*

*Un'informazione fondamentale è rappresentata inoltre dalle caratteristiche di degrado edilizio e sociale delle aree edificate.*

*Per quanto riguarda le caratteristiche del patrimonio edilizio esistente, viene analizzato il dato relativo alla superficie media delle abitazioni occupate. È stato valutato che oltre il 40 % delle abitazioni occupate hanno una superficie media inferiore ai 100 mq e sono prevalentemente concentrate nel centro storico superiore e in poche altre sezioni in zona A e B.*

*Il recupero del patrimonio edilizio esistente nella città di Ragusa potrà coprire il fabbisogno abitativo della popolazione fluttuante tenendo conto dei seguenti fattori:*

- la perdita di volume (o vani) per attività di ristrutturazione, per adeguamenti igienico/sanitari, funzionali, adeguamento o miglioramento sismico, adeguamento agli standard abitativi*
- la suscettività ad uso turistico/ricettivo delle abitazioni nel centro storico*
- la suscettività dei vani a piano terra per usi non residenziali*
- la perdita di volume (o vani) per le ristrutturazioni previste negli ambiti di recupero*
- il probabile incremento della domanda di abitazioni a seguito dei ricongiungimenti familiari per gli stranieri residenti*
- alcune abitazioni sono occupate da non residenti, in quanto abitazioni date in affitto o occupate a vario titolo come domicilio.*

#### **6.1.5. Servizi ed Attrezzature**

*La valutazione dei fabbisogni di servizi ed attrezzature a supporto delle attività residenziali viene effettuata al fine di garantire il rispetto degli standard urbanistici di cui al DM 1444 del 02/04/1968; ai sensi dell'art.3 del citato decreto "i rapporti massimi di cui all'art.17, penultimo comma, della legge n.765, sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante*

*- insediato o da insediare- la dotazione minima, inderogabile, di mq.18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie". Per quanto riguarda la distribuzione di tali servizi, l'art. 4 cita inoltre che le aree che verranno destinate agli spazi pubblici o riservati alle attività collettive nell'ambito delle zone A) e B) saranno computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte dal citato articolo, in misura doppia di quella effettiva.*

*Negli ambiti di trasformazione, attraverso operazioni perequative e compensative, e nelle aree già di proprietà comunale sono individuate le superfici opportune in riferimento a:*

- Servizi ed attrezzature nel rispetto del D.M. 1444/1968*
- Migliore dotazione dei servizi di quartiere, per garantire la massima distribuzione dei servizi di base (verde, parcheggio, scuole materne, ecc.)*

- Opere di urbanizzazione primaria, impianti di servizio e attrezzature idrici, per lo smaltimento dei reflui, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani e agricoli, ecc.
- Attrezzature di interesse comune e generale, pubbliche o private, finalizzate al miglioramento delle condizioni socio-economiche ed urbanistiche complessive e dell'attrattività turistica.

#### *“7. Quadro dei pertinenti Piani e Programmi*

*L'insieme dei piani e programmi (P/P) che interessano il territorio comunale di Ragusa, costituiscono il cosiddetto quadro pianificatorio e programmatico del PRG. L'esame del Piano e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del piano stesso e la sua relazione con gli altri piani/programmi di livello Nazionale, Regionale e Comunale.*

*Le coerenze del PRG di Ragusa con il contesto pianificatorio e programmatico vigente consente, in particolare, la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri Piani territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi.*

*Si riporta l'elenco dei P/P analizzati secondo il livello di pianificazione:*

- ☐ *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) agenda 2030*
- ☐ *Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC)*
- ☐ *Strategia Nazionale per la Biodiversità*
- ☐ *PO FESR Sicilia 2007- 2013*
- ☐ *PSR Sicilia 2007-2013*
- ☐ *Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)*
- ☐ *PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico)*
- ☐ *Piano Forestale Regionale*
- ☐ *Piano Regionale dei Trasporto e della Mobilità*
- ☐ *Piano Regionale Antincendio Boschivo*
- ☐ *Piano Energetico Ambientale Regionale PEARS*
- ☐ *Piano regionale di tutela della qualità dell'aria*
- ☐ *Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia*
- ☐ *Studio di dettaglio del Centro Storico*
- ☐ *Piano di Urbanistica Commerciale*
- ☐ *Piano di Protezione Civile (livello comunale)*
- ☐ *Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo*
- ☐ *Piano di Utilizzo delle Riserve*
- ☐ *Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile*
- ☐ *Piano di zonizzazione acustica*
- ☐ *Variante parziale dell'area denominata Ex Parco Agricolo Urbano e delle aree per L'Edilizia Residenziale Pubblica e PPR ex L.R. 37/85*
- ☐ *Piano e Regolamento per gli Impianti Pubblicitari e le Pubbliche Affissioni*
- ☐ *PAES (livello comunale)*
- ☐ *Piano Strategico “Terre Iblee Mari e Monti”*
- ☐ *PIT 2 – Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei*
- ☐ *Elaborato Tecnico “Rischio Incidenti Rilevanti (ERIR)*

*Con un diverso livello di dettaglio sarà analizzata la **coerenza del PRG con gli obiettivi del Piano di bacino della Regione Siciliana e dei suoi Piani Stralcio**” [art. 63, co. 10, lett. b) del D. Lgs 152/2006], redatta conformemente alle “Direttive tecniche per la verifica di coerenza di Piani e Programmi dell'Unione Europea, Nazionali, Regionali e Locali con gli obiettivi del Piano di bacino della Regione Siciliana e dei suoi Piani Stralcio” di cui al D.S.G. n. 790 del 2023. Quest'ultimo verifica la coerenza della variante oggetto di valutazione, rispetto ai seguenti Piani:*

- **Piano di Gestione del distretto idrografico**
- **Piano di Assetto Idrogeologico**
- **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**
- **Piano di Tutela delle Acque**
- **Piano Regolatore Generale degli Acquedotti**
- **Piano Regionale di Lotta alla Siccità**

#### **7.4. Piano Territoriale Paesaggistico ricadente nella provincia di Ragusa**

Dal punto di vista paesaggistico il territorio Comunale di Ragusa ricade all'interno del Piano Paesaggio di Ragusa Ambiti 15-16-17 di Ragusa, approvato con D.A. 32/GAB del 03/10/2018.

Il Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa comprende i seguenti ambiti territoriali:

- ☐ Ambito regionale 15 - Area delle pianure costiere di Licata e Gela;
- ☐ Ambito regionale 16 - Area delle colline di Caltagirone e Vittoria;
- ☐ Ambito regionale 17 - Area dei rilievi e del tavolato Ibleo.

Il Piano interessa il territorio dei Comuni di: Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli e Vittoria.

In linea con gli obiettivi del PTPR illustrati nelle Linee Guida regionali, il Piano Paesaggistico riconosce come prioritarie le seguenti linee strategiche:

- 1) il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico, l'estensione con l'inserimento organico del sistema dei parchi e delle riserve, nonché delle aree Z.S.C. (S.I.C.) e Z.P.S. nella rete ecologica regionale, la protezione e valorizzazione degli ecosistemi, dei beni naturalistici e delle specie animali e vegetali minacciate d'estinzione non ancora adeguatamente protetti, il recupero ambientale delle aree degradate;
- 2) il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, con la qualificazione innovativa dell'agricoltura tradizionale, la gestione controllata delle attività pascolive, il controllo dei processi di abbandono, la gestione oculata delle risorse idriche;
- 3) la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale, con interventi di recupero mirati sui centri storici, i percorsi storici, i circuiti culturali, la valorizzazione dei beni meno conosciuti, la promozione di forme appropriate di fruizione;
- 4) la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesaggisticoambientale, con politiche coordinate sui trasporti, i servizi e gli sviluppi insediativi, tali da ridurre la polarizzazione nei centri principali e da migliorare la fruibilità delle aree interne e dei centri minori, da contenere il degrado e la contaminazione paesaggistica e da ridurre gli effetti negativi dei processi di diffusione urbana.
- 5) l'individuazione di un quadro di interventi per la promozione e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, allo scopo di mettere in rete le risorse del territorio, promuoverne la conoscenza e migliorarne la fruizione pubblica, mettere in valore le risorse locali, nel quadro di uno sviluppo compatibile del territorio anche nei suoi aspetti economicosociali.

Coerentemente alle suddette strategie generali, il Piano individua gli indirizzi, riferiti ai Paesaggi Locali entro i quali i suddetti indirizzi trovano coerenza e compatibilità reciproca.

La loro azione risulta strategica rispetto alle politiche territoriali degli Enti Locali e degli altri Soggetti pubblici e/o privati interessati alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici che vengono chiamati alla concertazione secondo quanto previsto dall'art.144 del Codice e alla conseguente definizione delle azioni più opportune e condivise.

In quest'ottica il Piano controlla, in relazione alle esigenze della tutela paesaggistica, le azioni di coordinamento fra gli strumenti di pianificazione e di settore, nonché con piani, programmi e



progetti di sviluppo economico e a programmi complessi (protocolli di intesa, accordi di programma, etc.).

Il Piano Paesaggistico individua sul territorio della Provincia di Ragusa 14 Paesaggi Locali, suddividibili in ulteriori sottoambiti, per ognuno dei quali sono definiti tre diversi gradi del livello di tutela (livello 1 = basso; livello 2 = medio; livello 3 = elevato), coerentemente con quanto delineato dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale sovraordinato.

Il centro storico di Ragusa e Marina di Ragusa sono individuati all'interno dell'allegato "D" nel Piano Paesaggistico di Ragusa degli Ambiti 15, 16 e 17.

### **7.13. Studio di dettaglio del Centro Storico**

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 26/01/2021 è stato approvato lo Studio di Dettaglio del Centro Storico di Ragusa redatto in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3 della L.R. 10 luglio 2015, n. 13, recante "Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici" finalizzato all'adeguamento del Piano Particolareggiato Esecutivo del C.S. approvato con D.D. Arta n. 278 D.R.U. del 23/11/2012.

Obiettivo dello studio è quella di individuare la appartenenza delle singole unità edilizie che compongono il patrimonio edilizio esistente all'interno del centro storico alle tipologie specificate nell'art. 2 della stessa legge. E' altresì prescritto, nell'art. 4, che vengano delimitate aree di tutela e valorizzazione all'interno dei centri storici ovvero in aree adiacenti al centro storico (purché non prevalenti in termini di superficie), ricomprendenti uno o più isolati che presentano caratteri di degrado edilizio, urbanistico, ambientale, economico e sociale. Tale documento è finalizzato a semplificare le modalità e le procedure di rilascio dei titoli abilitativi per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente dei centri storici e non sostituisce gli ordinari strumenti di pianificazione, quali la Variante ex Circolare ARTA n. 3/2000 ovvero i Piani Particolareggiati Esecutivi e di Recupero Edilizio. Per tutte le problematiche connesse alla sistemazione degli spazi non costruiti, all'attribuzione delle destinazioni d'uso, alla determinazione delle modalità di intervento negli edifici allo stato di rudere, nonché per la regolamentazione urbanistica ed edilizia degli interventi pubblici e privati, occorre dunque rinviare, nel caso specifico di Ragusa, al Piano Particolareggiato Esecutivo del C.S., approvato con D. D. Arta n. 278 D.R.U. del 23/11/2012.

### **7.16. Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo**

Il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, redatto ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 15/2005, era stato in prima istanza approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.34 del 19/05/2009. A seguito delle consultazioni effettuate nella prima fase della procedura VAS ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 152/2006 e delle osservazioni presentate dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, è emersa una generale incongruenza tra gli obiettivi di protezione ambientale e le previsioni del piano, per cui l'Amministrazione ha avviato le attività per un ristudio del piano. Il Consiglio Comunale in data 29 ottobre 2015 con Deliberazione n. 75 ha espresso parere favorevole alla rielaborazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo. Con Delibazione GM n. 667/2016 lo strumento è stato adeguato alla L.R. 3/2016 ed al D.A.319/GAB del 05/08/2016. Il Piano, non ancora approvato dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Servizio Demanio Marittimo, è attualmente in attesa dell'adozione preliminare da parte del Consiglio Comunale.

La strategia generale del piano mira a migliorare l'equilibrio territoriale tra le componenti che interagiscono sulla costa: ambientali, economiche, sociali e culturali. In altri termini si vogliono conciliare gli interessi economici legati al turismo ed all'agricoltura, il diritto di fruizione del litorale, la tutela e valorizzazione ambientale, paesaggistica e del patrimonio culturale della costa, la riduzione dei rischi per la sicurezza di persone e cose. Il rapporto tra gli obiettivi/azioni di piano rispetto al quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio e rispetto agli obiettivi di protezione ambientale descritto e valutato nel Rapporto Ambientale. La strategia è

articolata in una serie di obiettivi generali e specifici a cui corrispondono azioni ed interventi la cui descrizione viene illustrata prima in termini generali e poi dettagliata per ciascun ambito territoriale individuato.”

#### **“8. Il contesto ambientale**

Di seguito si riporta una sintesi del contesto ambientale in riferimento al “PRG”, strutturato per le tematiche flora, fauna, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni materiali, come disposto dall’Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. (D.L.vo 4/2008), con l’interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano, turismo ed approfondito per quelle direttamente interessate dall’attuazione del “Piano”.

Nel corso della consultazione preliminare, a cui questo documento è finalizzato, e nelle successive fasi di analisi e valutazione del Rapporto Ambientale, potrebbe risultare necessario integrare gli aspetti ambientali e i settori di governo qui individuati o, viceversa, nel caso si rilevi la non significatività degli impatti, eliminarne alcuni.

#### **8.1. Inquadramento Territoriale**

Il territorio di Ragusa copre un’area di 442,46 Km<sup>2</sup> (è il terzo comune per estensione in ambito regionale dopo Noto e Monreale), e conta una densità di 166,1 abitanti per Km<sup>2</sup>.

È ubicato nel settore centro-meridionale dell’altipiano Ibleo, Sicilia sud-orientale ed ha una forma quasi rettangolare con l’asse principale che corre da nord-est a sud-ovest, la larghezza maggiore è pari a 17,85 km, quella minore è di 11,36 Km, la lunghezza massima è di 39,89 Km, quella minima di 26,22 Km.

Confina con i territori comunali di Comiso, Modica, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Scicli, Vittoria, Monterosso Almo, Santa Croce Camerina e Rosolini (SR) e si estende tra una quota di 0 e 700 m. s.l.m..

Il territorio comunale è suddiviso in n. 5 macroambiti territoriali, in ordine agli obiettivi di sviluppo e trasformazione:

- Ambito dell’altipiano Ibleo e cava del fiume Irminio;
- Ambito urbano di Ragusa;
- Ambito collinare a sud di Ragusa;
- Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa;
- Ambito costiero occidentale;

#### **8.2. Fattori climatici**

Per definire il clima del Comune di Ragusa sono stati considerati gli elementi climatici quali temperatura (termometria) e piovosità (pluviometria).

Le informazioni riportate sono state ottenute consultando l’Atlante Climatologico redatto dall’Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana.

Dal punto di vista orografico e climatico il territorio della provincia di Ragusa presenta una situazione fortemente differenziata, con sottozone caratterizzate da ampia variabilità.

Facendo riferimento all’altitudine, è possibile distinguere tre aree:

- la pianura costiera, che si estende dal fiume Dirillo all’Irminio e comprende i territori comunali di Acate, S.Croce Camerina, Scicli e Vittoria;
- la fascia di transizione collinare, che separa la pianura costiera dall’altipiano ibleo, nella quale ricadono i territori dei comuni di Modica, Comiso e parte di quello di Ragusa;
- la zona interna degli Iblei, che comprende la rimanente parte del territorio comunale di Ragusa e i territori di Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana.

### **8.3. Aspetti Geologici e Geomorfologici del territorio**

*Il territorio comunale di Ragusa, dal punto di vista geologico regionale, ricade nella zona meridionale dell'Avampese Ibleo. Tale unità stratigrafico-strutturale rappresenta il margine settentrionale della placca continentale africana, data da una potente successione prevalentemente carbonatica di età meso-cenozoica, localmente intercalata da livelli di vulcaniti basiche. Il plateau Ibleo rappresenta un settore emerso del Blocco Pelagiano, delimitato dalle aree fessurate sul suo margine nordoccidentale da un sistema di faglie normali di notevole rigetto orientate NE-SO.*

### **8.4. Aspetti Paesaggistici**

*Il territorio è costituito prevalentemente da un altipiano calcareo, con tavolati più o meno estesi e incisi da valli. L'aspetto del terreno, infatti, è quanto di più brullo si possa immaginare, anche se conserva allo stesso tempo, una sua severa bellezza con i suoi massi che, cotti dal sole si desquamano a foglie superficiali a causa della grande escursione termica fra il giorno e la notte con la sua stentata vegetazione la tipica brughiera incolta deserta, dominio di pecore, mucche e pochi fiumi della provincia hanno percorsi brevi e a regime torrentizio per la scarsità della pioggia.*

*Un'insensata opera di disboscamento favorita nei secoli dalla dominazione romana e dal regime feudale, se da un lato ha dato una maggiore superficie coltivabile, dall'altra ha privato il suolo della normale umidità garantita dal bosco, peggiorando la già carente situazione idrica della zona. Il calcare degli Iblei, per la durezza e compattezza è di natura impermeabile e le acque pluviali non assorbite scorrono seguendo delle linee di pendenza preferenziali e scavando dei solchi, che col passare del tempo diventano sempre più profondi.*

#### **8.4.1. Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa -Vincoli paesaggistici**

*Il Piano Paesaggistico della provincia di Ragusa, comprendente gli Ambiti regionali 15 – Area delle pianure costiere di Licata e Gela, 16 - Area delle colline di Caltagirone e Vittoria e 17 - Area dei rilievi e del tavolato ibleo, è stato approvato con Decreto Assessoriale n. 063/GAB del 12 giugno 2019 e sostituisce, apportando una serie di modifiche, il precedente adottato con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010.*

*L'area in esame è compresa nell'Ambito paesaggistico n.17 “Rilievi e tavolato Ibleo” e nei seguenti paesaggi locali:*

- Paesaggio Locale 5 - “Camarina”*
- Paesaggio locale 6 - “Santa Croce Camerina”*
- Paesaggio locale 7 - “Altopiano Ibleo”*
- Paesaggio locale 8 - “Monti Iblei”*
- Paesaggio Locale 9 - “Irminio”*

*Il Piano Territoriale Paesaggistico individua per la tutta la costa in oggetto livelli di tutela pari a 1, 2 e 3 (art. 20 delle NTA) ed individua indirizzi e prescrizioni specifiche per le aree di tutela. Ad eccezione di alcune aree della fascia costiera e delle aree urbanizzate, tutto il territorio del Comune è sottoposto, dal sopracitato Piano Paesaggistico, a tutela 2 e 3 che ne regolamentano le trasformazioni (tutela 2 e 3 dell'art. 20 delle Norme Tecniche di Attuazione del piano).*

*La grande valenza dell'area degli Iblei deriva dall'esistenza di una forte e storica identità territoriale, che rende questo territorio unico e particolarmente pregiato; tale identità è derivata dalla stretta ed inscindibile interrelazione tra l'ambiente naturale (fisico e biotico) e l'uomo, che trova nell'agricoltura tradizionale espressioni di grande valore paesaggistico, ambientale e storico-culturale; si tratta del sistema delle colture tradizionali degli arboreti (carrubo, mandorlo, ulivo), dei seminativi (foraggiere e grano duro) e della zootecnia, con il sistema delle “chiuse” delimitate dai muretti a secco, delle masserie e dei mulini.*

La matrice del territorio è infatti prevalentemente agricola, con espressioni di grande valore paesaggistico ed ambientale, dato dal territorio rurale tipico a “bocage” (a campi chiusi), caratterizzato dalle colture estensive asciutte, con la sistemazione dei muretti a secco, i sentieri, le mulattiere ed il patrimonio architettonico della campagna (ville, masserie, ecc.).

La specie agricola più caratteristica è il carrubo (*Ceratonia siliqua*), qui presente spesso in associazione all’ulivo, che, originario del Mediterraneo orientale, ha trovato nel territorio una grande diffusione, tanto da essere un elemento fortemente strutturante del paesaggio.

#### 8.4.2. Coerenza delle previsioni del PRG con i livelli di tutela del PTPR

Il Piano attribuisce alle aree assimilate dal Piano Paesaggistico con livelli di tutela 1, 2 e 3, le relative sub-zonizzazioni riferite al Sistema Agricolo e del verde extraurbano (ZTO E2, E3, E4).

In particolare, appartengono alla ZTO E4 - “aree agricole a valenza ambientale” **le aree con livello di tutela 1**” caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologica; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva). In tali aree la tutela si attua attraverso i procedimenti autorizzatori di cui all’art. 146 del Codice.

Alle ZTO E2 - “aree di rispetto ambientale” appartengono le fasce di rispetto boschivo. Sono comprese aree ritenute importanti ai fini della tutela del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio storico architettonico presente o comunque ritenute importanti ai fini della tutela ambientale.

Le ZTO E3 - “aree dell’agricoltura tradizionale tutelata” sono le aree agricole tradizionali che caratterizzano il paesaggio rurale tipico dell’altopiano ibleo che nel Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa **sono sottoposte ad un livello di tutela 2**. Sono state inoltre incluse le aree in località Donnafugata **appartenenti al livello di tutela 1**, che fanno parte della fascia trasformata del carrubo, nonché del paesaggio tipizzato, per le quali si vogliono tutelare le valenze ambientali e paesaggistiche presenti. Sono aree caratterizzate dalla presenza di una o più delle componenti qualificanti e relativi contesti e quadri paesaggistici.

In tali aree, oltre alle procedure di cui al livello precedente, è prescritta la previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale.

In ultimo è sottoposta a livello di tutela 2 e 3 l’area interessata dalla nuova proposta del parco “Nazionale degli Iblei” (appartiene, inoltre, alla zona SIC Alto Corso del Fiume Irmínio Codice Natura 2000: ITA080002) la cui perimetrazione è stata individuata con la Delibera di C.C. n. 69 del 22/09/2015. L’area oggi rappresenta la naturale prosecuzione, verso l’area extraurbana, del sistema del verde. Il sistema comprende aree interne al perimetro urbano come le Vallate Santa Domenica e Cava Gonfalone, il Parco Agricolo Urbano, aree limitrofe alla Città come la vallata San Leonardo, l’area di C.da Petrulli.

La proposta di Piano individua e restituisce, inoltre, le aree e gli elementi oggetto di tutela, quali Beni paesaggistici, vincoli archeologici e architettonici come appresso descritti.

#### 8.6. I Piani di Gestione dei siti Natura 2000

I Piani di Gestione dei Siti della rete Natura 2000 (di seguito Piani di Gestione) fondano i presupposti metodologici nel rispetto delle indicazioni normative presenti a livello comunitario, nazionale e regionale ed hanno come obiettivo principale quello di assicurare la conservazione dell’integrità ecologica e la tutela dei siti identificati, fornendo indicazioni per un uso razionale delle risorse che arresti il processo di degrado determinato dall’attività antropica negli ecosistemi stessi.



Il territorio comunale di Ragusa, presenta al proprio interno, n. 7 aree SIC/ZSC per le quali sono stati redatti i relativi Piani di Gestione.

Per una maggiore comprensione si riporta di seguito una tabella che elenca i Piani di Gestione delle aree SIC/ZPS del Comune di Ragusa a cui questi fanno riferimento, con i relativi estremi di approvazione.

#### ***Piano di Gestione “Vallata del Fiume Ippari (Pinta di Vittoria)”***

Il Piano di Gestione rappresenta il primo strumento di pianificazione del territorio del SIC “Vallata del Fiume Ippari” (pineta di Vittoria)” (ITA080003) ed è finalizzato a tutelare la natura tenendo conto anche degli aspetti storico-testimoniali e culturali degli elementi del paesaggio antropico e naturale significativi e del loro stato di conservazione

#### ***Piano di Gestione “Residui dunali della Sicilia sud orientale”***

Il Piano di Gestione Residui Dunali della Sicilia Sud Orientale comprende i seguenti siti Natura 2000: “Spiaggia di Maganuco”; “Punta Braccetto - C.da Cammarana”; “C.da Religione”; “Cava Randello - Passo Marinaro”; “Foce del Fiume Irminio”.

Le misure di conservazione e di tutela del patrimonio ambientale dei SIC sono determinate dalla presenza di habitat di particolare interesse naturalistico, nonché dal recepimento delle norme che regolamentano il funzionamento e la gestione della preesistente R.N.S.B. Macchia Foresta del fiume Irminio, compreso il Piano di Utilizzazione della zona A, e dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), così come determinati dal decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

#### ***Piano di Gestione “Monti Iblei”***

Il Piano di Gestione “Monti Iblei” interessa 16 aree SIC distribuite su 22 comuni appartenenti a 3 provincie: Catania, Ragusa e Siracusa.

Esso è stato approvato con D.D.G. n. 890 del 23/11/2016 ed è volto ad assicurare la conservazione della biodiversità e dell'integrità ecologica che si sviluppa in questo vasto territorio della Sicilia sud-orientale, sulla base di una utilizzazione compatibile delle risorse naturali. Si pone quindi l'obiettivo di attenuare o arrestare i processi di degrado che coinvolgono i sistemi ambientali e le fitocenosi forestali a causa dell'eccessivo disturbo dei fattori antropici (incendi, urbanizzazione, deforestazione, pascolo, ecc.) o da fenomeni naturali (erosione, ecc.).

I SIC che interessano il territorio comunale di Ragusa sono 2: “ITA080002 Alto Corso Irminio” e “ITA090018 F. Tellesimo” (solo per una porzione residuale).

### **8.7. La Vegetazione**

Nel presente paragrafo, ci si limiterà ad analizzare la componente vegetazionale ed alcuni cenni sul comportamento della fauna a scala comunale. Un maggiore dettaglio lo si dedicherà alla componente florestica e faunistica delle aree Naturali protette e delle aree SIC/ZSC ricadenti nel territorio comunale.

Per l'analisi della vegetazione del territorio di Ragusa si è fatto riferimento alle indicazioni provenienti dai Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio di Ragusa, integrando taluni dati con l'aggiornamento dello Studio Agricolo Forestale.

Complessivamente nel territorio comunale si possono distinguere 6 habitat principali che si compenetrano e si susseguono regolarmente:

1. La vegetazione forestale
2. La vegetazione nitrofila
3. La macchia
4. Le zone umide
5. Le dune

## 6. Il litorale roccioso prossimo al mare

### 8.8. Flora, fauna e biodiversità

*Caratteristiche degli habitat e biocenosi*

*Le caratteristiche ecologiche dell'area in oggetto sono quelle tipiche degli habitat seminaturali dell'altopiano ibleo, originati da una storica interrelazione tra il sistema naturale e quello antropico.*

*Gli habitat presentano infatti fattori limitanti per le specie più elusive e sensibili mentre si sviluppano con popolazioni numerose le specie ubiquitarie, che hanno margini più ampi di tolleranza alle variazioni delle condizioni ambientali. Gli habitat rurali dell'altopiano ragusano sono frequentate anche da alcune specie particolarmente rare, che presentano un evidente e generalizzato declino numerico verificatosi negli ultimi anni.*

### 8.10. Siti della Rete Natura 2000

*Il territorio di Ragusa presenta al suo interno numerose aree designate come SIC/ZSC (Sito di Interesse Comunitario – Zone di Speciale Conservazione) da Rete Natura 2000. E' utile precisare che una zona speciale di conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea, è un sito di importanza comunitaria (SIC) in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato.*

*Non risultano invece aree designate come ZPS (Zona di Protezione Speciale).*

### 8.11. Corridoi Ecologici

*Nell'ambito della pianificazione ambientale del territorio, finalizzata ad azioni di tutela e salvaguardia naturalistica, la rete ecologica rappresenta indubbiamente uno strumento cardine.*

*La relativa cartografia dei corridoi tende alla messa a punto di un sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità floro-faunistica.*

*Uno degli aspetti più importanti è pertanto l'individuazione delle specie target su cui focalizzare l'attenzione, le quali devono essere diversificate in relazione alle diverse categorie ambientali presenti nel territorio di indagine.*

### 8.12. Storia, Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico

*Il centro storico di Ragusa ha origini antichissime, che risalgono al XV sec. a.C. epoca in cui gruppi di siculi si insediarono sui pianori fra Ibla e Ragusa superiore.*

*Quasi completamente rasa al suolo dal terremoto del 1963, la città fu ricostruita con nuove edificazioni in situ e sul vicino colle Patro; il patrimonio storico/architettonico dell'area è quindi di tipo tardo-barocco. Ragusa Ibla e la parte più antica del centro storico di Ragusa superiore sono state dichiarate dall'UNESCO patrimonio dell'umanità insieme agli altri centri barocchi della Val di Noto, e sono ormai inserite a pieno titolo nei circuiti turistici (soprattutto di tipo culturale) che interessano la regione. Nel 2002 sono state iscritte nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO con il titolo Città Barocche del Val di Noto otto comuni della Sicilia Orientale, tra cui Ragusa centro storico di Ibla e Ragusa superiore.*

### 8.13. Suolo

*Il suolo rappresenta una risorsa sempre più limitata e quindi appare sempre più necessario preservarla ponendo particolare attenzione alle aree più fertili in modo da tutelarne anche la vocazione colturale di un territorio.*

*Tra le componenti fisiche ambientali del territorio di Ragusa è stata analizzata la risorsa suolo e tutte le azioni antropiche che ricadono su esso.*

*Il suolo è stato analizzato secondo le seguenti tematiche:*

- L'uso del suolo;
- Il dissesto geomorfologico;
- La desertificazione
- I nitrati.

#### 8.14. Acqua

Il territorio comunale è interessato da corsi d'acqua aventi un regime torrentizio, con deflussi superficiali principalmente nella stagione invernale, in occasione di precipitazioni intense e di una certa durata. Per lunghi periodi tutti i torrenti si presentano completamente asciutti, soprattutto nella stagione estiva per via della scarsa piovosità. Il deflusso superficiale è limitato, oltre che dalle cause climatiche, anche generalmente dalla permeabilità medio-alta delle formazioni affioranti.

#### 8.15. Aria

La qualità dell'aria è il risultato di un equilibrio complesso tra gli apporti diretti degli inquinanti emessi in aria, ciò che chiamiamo le emissioni d'inquinanti, e tutta una serie di fenomeni ai quali gli inquinanti sono sottoposti una volta che si trovano in atmosfera: il trasporto, la dispersione, la deposizione e le trasformazioni chimiche.

Qualità dell'aria a Ragusa

Per quanto attiene la componente aria si riportano appresso i dati pubblicati dalla rete di monitoraggio della qualità dell'Aria di ARPA Sicilia relativi al territorio comunale di Ragusa per l'anno 2018.”

#### “9. Compatibilità delle previsioni del PRG con gli habitat della Carta Natura

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi delle superfici (in Ha) delle Classi di Uso del Suolo e Codice Corine Biotopes tratte dal progetto Carta della Natura, interessate dalle Zone Territoriali Omogenee previsti dal PRG.

All'interno del progetto Carta Natura si fa riferimento all'accezione contenuta nella “Direttiva Habitat” della Comunità Europea, che definisce gli habitat naturali come “zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali” (European Communities 1992, European Commission 1996).

**Il riconoscimento e la delimitazione degli habitat è stato effettuato essenzialmente sulla base dell'analisi della copertura del suolo (elementi vegetazionali ed antropici) e delle caratteristiche lito-geomorfologiche, ad un dettaglio che può comportare la loro aggregazione in mosaici con pattern caratteristico, come nei casi di territori molto composti.**

Distinguendo i sistemi ecologici in tre grandi gruppi sulla base della naturalità, in via preliminare possiamo dire che per i sistemi naturali o prossimo naturali la classificazione viene fatta essenzialmente sulla base della composizione e struttura della vegetazione e degli elementi lito-geomorfologici, per gli habitat seminaturali alla vegetazione si affiancano gli aspetti dell'uso del suolo, mentre per sistemi antropizzati la distinzione viene fatta in primo luogo sulla base dell'uso del suolo. Questo non significa che per ogni tipologia di habitat vengono considerate una categoria di caratteristiche in via esclusiva, ma solo che nella discriminazione è più comodo usare come chiave prioritaria quegli aspetti fisionomico-strutturali del territorio che più facilmente identificano il sistema da cartografare.

Relativamente al territorio comunale di Ragusa sono stati prodotti elaborati grafici in scala 1:10.000 (cfr. tavv.4.1 - 4.10) allegati al presente Rapporto Ambientale, finalizzati a verificare la compatibilità delle previsioni del PRG con gli Habitat della Carta Natura. Per ogni ZTO di PRG è stata analizzata la rispettiva classe di Uso Suolo e Codice Biotopes come mostrate nelle tabelle riepilogative suddivise per ambiti di riferimento territoriale.”

#### “10. Scenario di riferimento e analisi swat del Quadro Ambientale

Dalla disamina del quadro ambientale aggiornato ed integrato nel presente lavoro ed alla luce delle superiori analisi, sono state individuate le criticità ambientali - riportate nella tabella a seguire - che concorrono alla definizione dello scenario di riferimento, ovvero dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione della proposta di Piano. A tal fine è stata realizzata un'analisi SWOT con lo scopo di identificare l'esistenza e la natura dei punti di forza e di debolezza, di opportunità e di rischio. Questo tipo di analisi è particolarmente adatta alla definizione degli aspetti strategici della proposta di Piano e alla coerenza con gli altri piani e/o programmi vigenti ed è utile, in generale, ad evidenziare le caratteristiche di un progetto, di un programma o di un'organizzazione in modo da poter comprendere le relazioni con il contesto in cui si colloca. Nel corso degli anni l'utilizzo di questo metodo di analisi è stato esteso a differenti campi di applicazione, fino appunto alla pianificazione territoriale per la valutazione di piani e programmi. Dunque, questa tipologia di analisi permette di sistematizzare le informazioni raccolte su uno specifico tema/ambito, utili per la valutazione dei fenomeni riguardanti un territorio.

L'analisi SWOT si costruisce tramite una matrice divisa in quattro punti:

- ☐ Strengths - punti di forza costituiti dai fattori interni al contesto da poter valorizzare;
- ☐ Weaknesses – punti di debolezza costituiti dai limiti da considerare
- ☐ Opportunities – le opportunità, ovvero le possibilità che vengono offerte dal contesto e che possono portare ad occasioni di sviluppo;
- ☐ Threats – le minacce, ovvero i rischi da valutare e da affrontare che potrebbero portare ad un peggioramento dello stato attuale.”

#### “11. Valutazione di Incidenza del PRG sul sistema ambientale delle aree SIC/ZPS

Pur rimandando per il dettaglio informativo, ai fini di una più agevole ed organica lettura, all'approfondito Studio d'incidenza ambientale della proposta di Piano Regolatore Generale di Ragusa, vengono introdotte alcune delle tematiche inerenti lo stato e la conservazione dei Siti Natura 2000 e l'incidenza delle previsioni del PRG su detti Siti rappresentate nel predetto Studio di Incidenza.

L'impatto del progetto sull'integrità del sito Natura 2000 è esaminato in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione del sito e in relazione alla sua struttura e funzione. A tale proposito la Guida della Commissione su Natura 2000 afferma che: “L' integrità di un sito comprende le sue funzioni ecologiche. Per decidere se vi potranno essere effetti negativi, occorre concentrarsi e limitarsi agli obiettivi di conservazione del sito ” .

Si tratta di procedere ad una verifica più approfondita della compatibilità del progetto proposto con le esigenze di salvaguardia ecologica dell'area SIC/ZPS, attraverso una serie di tappe che possono essere così sintetizzate:

A. Raccogliere ed analizzare le informazioni necessarie, relative sia al progetto che al sito.

B. Effettuare una previsione dell'incidenza quanto più precisa possibile.

C. Individuare gli obiettivi di conservazione delle specie presenti nel SIC.

D. Definire una serie di misure di mitigazione.”

#### “12. Obiettivi di protezione ambientale

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del “PRG” si è fatto riferimento a quanto richiesto dalla lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che testualmente richiede, tra le informazioni da fornire con i rapporti ambientali, gli “obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”, si è proceduto all'individuazione dei suddetti obiettivi facendo riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento, già sottoposti a procedura di VAS con esito finale positivo, e pertinenti al “Piano” in questione.

Nella Tabella sottostante si riporta, pertanto, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale che dovrebbero indirizzare gli interventi della proposta di Piano in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

##### **12.1. Analisi di coerenza ambientale interna**

Al fine di verificare come e se si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di Piano, è stata predisposta una matrice di coerenza



ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati nella Tabella 53 e gli interventi della proposta di Piano (cfr. Tabella 20), al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

....

*Dall'analisi della Tabella 53 emerge che per una buona parte degli interventi previsti dalla Proposta di Piano non vi è alcuna correlazione con gli obiettivi di protezione ambientale. Gli interventi per i quali si è riscontrata una media o elevata coerenza, sono quelli che rispondono agli obiettivi volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale in chiave turistica. Alcune azioni, ed in particolare quelle relative alle aree di nuova edificazione e quelle relative alle aree produttive/artigianali, risultano essere conflittuali rispetto alle componenti ambientali flora, fauna, biodiversità, suolo, acqua."*

### *"13. Individuazione e stima degli impatti ambientali*

*Si rappresenta preliminarmente come nel processo di VAS la valutazione degli effetti non possa raggiungere un livello di dettaglio paragonabile a quello ottenibile, ad esempio, nei processi di Valutazione di Impatto Ambientale. La minore definizione che contraddistingue la VAS rispetto alla VIA è riconducibile alla diversa scala che caratterizza l'oggetto dei due processi. Infatti, mentre la VIA ha ad oggetto la valutazione degli impatti che la realizzazione di un'opera può determinare sull'ambiente, la VAS ha ad oggetto la valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione di un Piano. Pertanto, mentre nella VIA si parte da una base di informazioni molto dettagliata, desumibile dal progetto relativo all'intervento che si vuole realizzare e dalle caratteristiche del contesto ambientale in cui lo stesso dovrà essere realizzato, nel caso della VAS, invece, si possiedono delle informazioni di massima delle azioni che si vogliono realizzare attraverso l'attuazione di un determinato Piano.*

*Ciò rende complessa la contestualizzazione delle azioni previste dal Piano e, conseguentemente, la loro quantificazione. Occorre, tuttavia, ricordare come la VAS debba essere intesa prima di tutto come uno strumento di supporto alle decisioni finalizzato a garantire l'integrazione di considerazioni ambientali nei processi decisionali. In tal senso, obiettivo prioritario della VAS è quello di individuare i potenziali effetti che l'attuazione del Piano potrebbe determinare sull'ambiente e fornire una loro stima qualitativa in relazione alle diverse opzioni (alternative di piano) con cui lo stesso potrà essere attuato. La VAS, pertanto, dovrebbe condurre all'individuazione della soluzione che consenta il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano, garantendo allo stesso tempo, anche attraverso la definizione di opportune misure di mitigazione, la maggiore protezione dell'ambiente.*

*La stima degli effetti ambientali che l'attuazione del piano può determinare sull'ambiente, pertanto, dovrebbe essere funzionale alla definizione di prescrizioni di tutela ambientale da adottare in fase di attuazione del Piano stesso.*

*Tanto premesso, per quanto riguarda, più precisamente, la modalità di valutazione degli effetti ambientali, la gran parte delle metodologie utilizzate si basa sulla compilazione di liste di controllo e di matrici che consentono di mettere in correlazione le azioni di piano con le componenti ambientali. L'incrocio delle azioni con le diverse componenti consente di individuare i potenziali effetti che ogni azione potrebbe determinare sulle diverse componenti.*

*Per la valutazione degli effetti così individuati i metodi generalmente utilizzati si basano su valutazioni qualitative, indicate con un aggettivo (buono, medio, sufficiente, discreto, ecc.) o con un colore (secondo una scala cromatica codificata) o con apposita simbologia (secondo una legenda codificata), oppure si basano su valutazioni quantitative.*

.....

*Dall'analisi della Tabella 54 si evince che gli impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono prevalentemente di tipo secondario a lungo termine e permanenti.*

*Si specifica che, le azioni sull'ambiente urbano e beni materiali, sulla mobilità e sul turismo provocano impatti cumulativi diretti, positivi, a lungo periodo e permanenti, cosa che risponde all'obiettivo più generale e strategico di fare di Ragusa una città con alto valore di centralità urbana, dotazione di servizi di livello territoriale, connessioni e rilancio in chiave turistico ricettiva.*

*La valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce anche dalla generalità descrittiva degli stessi e riguarda azioni che, in più casi, trovando luogo in aree prossime a ZSC/ZPS, sono state oggetto di specifica valutazione di incidenza ambientale.*

*Per queste ultime e, in generale per gli interventi del PRG con potenziali effetti negativi, sono state individuate ed opportunamente integrate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione, e/o delle soluzioni alternative.*

*Molti degli impatti negativi sono dunque da attribuire a scelte provenienti da pianificazione precedente rispondendo a semplici conferme di esistenti destinazioni urbanistiche e/o da programmazione sovraordinata. L'analisi sin qui svolta ha sostanzialmente confermato che i potenziali effetti negativi del nuovo PRG sul contesto ambientale e paesaggistico potrebbero riguardare soprattutto l'uso del suolo e l'acqua, in quanto le previsioni di aree urbanizzate determineranno un possibile incremento delle superfici impermeabilizzate e una compromissione dell'equilibrio idrico.*

*Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione del PRG sono la mobilità ed i trasporti, l'ambiente urbano e rurale, il turismo. Inoltre effetti certamente positivi avrà il piano su alcuni elementi di criticità presenti allo stato attuale ai quali il nuovo piano garantisce una disciplina di tutela e protezione adeguata al loro valore.*

*Le invarianti strutturali del territorio contribuiscono, peraltro, a tutelare e valorizzare quel complesso di elementi fisici, puntuali, lineari, diffusi, o categorie di beni, la cui trasformazione rappresenta una perdita dei caratteri che determinano lo spirito e la specificità, culturale e ambientale, del territorio*

*Dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute positive sulle componenti ambientali si posso evidenziare le seguenti azioni:*

- riqualificazione e potenziamento delle attrezzature pubbliche esistenti;
- ambiti di trasformazione con funzione residenziale e commerciale su aree già antropizzate;
- salvaguardia del patrimonio storico-culturale;
- recupero e salvaguardia del centro storico;
- riqualificazione degli ambiti di edilizia spontanea o disorganica;
- salvaguardia delle aree rurali e a valenza paesaggistica.

*Viceversa dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute negative sulle componenti ambientali si posso evidenziare le seguenti azioni:*

- realizzazione di insediamenti produttivi e turistico-ricettivi;
- potenziamento della rete infrastrutturale con gli interventi sul sistema della mobilità;
- ambiti di edilizia residenziale e Turistica.

*Azioni, in alcuni casi, necessarie ed indispensabili per un equilibrato sviluppo della comunità insediata e che si attuano prevalentemente in parti del territorio già antropizzato ed urbanizzato. Per quel che concerne, la previsione di aree per la produzione, l'artigianato e il commerciale, in linea generale, tale tipologia di azioni è una significativa fonte di traffico indotto, con ripercussioni anche sul rumore e sulla qualità dell'aria, può implicare notevoli impatti su più aspetti ambientali, tra cui gli ecosistemi, il paesaggio, le acque e i suoli, tutti aspetti sovente collegati tra di loro per cui uno scadimento di uno degli elementi comporta delle retroazioni negative sugli altri, può comportare la conversione di un più o meno vasto territorio agricolo ed il danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali, oltretutto un potenziale aumento dei consumi (energia, rifiuti, etc....).*

*Per la realizzazione delle aree produttive il nuovo PRG opera in chiave sostanzialmente riduttiva rispetto alle analoghe previsioni del precedente (ed ancora vigente) strumento urbanistico, riconfermando, con rimodulazioni, l'esistente.*

*Inoltre, come già anticipato tra gli interventi del "Piano" che potrebbero comportare possibili impatti ambientali negativi significativi, o incerti, sull'ambiente vi sono i progetti di collegamento stradale (in molti casi riqualificazioni, ammodernamenti e completamenti di strade esistenti) e gli interventi sulla mobilità e l'intermodalità.*

*In generale, gli assi viari di collegamento territoriale, avendo come scopo principale quello di consentire l'attraversamento veloce del territorio comunale, comporteranno a lungo termine degli impatti positivi per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria (riduzione delle emissioni date da una maggior fluidificazione del traffico e da ridotti tempi di percorrenza) e del rumore. Infatti, in generale gli effetti positivi della nuove strade sono legati non alle opere in se (una nuova strada costituisce sempre una sorgente), ma al fatto che permettono di realizzare un traffico più fluido e quindi di contenere le emissioni di gas climalteranti."*

#### *"14. Misure di mitigazione*

*Dall'analisi della tabella 54 si evince che alcuni impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono di tipo Secondari, Positivi a lungo termine, Permanenti. Per essi si prevedono misure di mitigazione (ove necessario) derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella versione definitiva della proposta di Piano. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi.*

*Altresì si sono individuate delle misure di mitigazioni da applicare in seno alla attuazione delle previsioni della "proposta di Piano". Infatti sono stati presi in considerazione degli accorgimenti di varia natura che permetteranno di mitigare gli effetti negativi e di potenziare quelli positivi conseguenti all'attuazione del Piano, permettendo una pianificazione sostenibile del territorio.*

*Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si forniscono di seguito gli indirizzi, di carattere generale, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti per le principali componenti ambientali interessate dagli effetti del Piano:*

#### Acqua:

*Tra le azioni con effetti positivi che possono configurarsi come misure di mitigazione si prevede quanto segue:*

- *tutti i progetti per gli edifici di nuova costruzione dovranno prevedere idoneo sistema di intercettazione e smaltimento delle acque superficiali;*
- *i Piani Attuativi dovranno verificare in via preventiva la sostenibilità dell'insediamento previsto rispetto al fabbisogno idrico aggiuntivo e allo smaltimento delle acque bianche e nere;*
- *per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale, le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi ed acque reflue, anche se depurate;*
- *i singoli progetti dovranno perseguire, obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di conservazione della naturalità del territorio, verificando la coerenza rispetto agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia. In particolare, laddove l'allacciamento alla rete fognaria non fosse possibile per motivi tecnici e di fattibilità economica, l'adozione di dispositivi locali di trattamento dei reflui civili si rende necessaria per evitare qualsiasi dispersione, dilavamento o percolazione dei reflui stessi nel suolo e nelle acque superficiali.*
- *per quanto attiene le case sparse, in coerenza con le previsioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e le previsioni del "Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia" i soggetti proprietari degli edifici sottoposti a manutenzione e/o restauro e/o delle nuove edificazioni (ove ammesse) dovranno presentare il progetto di un sistema di trattamento dei reflui redatto in conformità alle disposizioni in essi contenute;*
- *nell'attuazione delle previsioni del PRG debbono essere seguite ed applicate, da parte dei soggetti pubblici e privati, le seguenti modalità operative:*
  - *creazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, con depurazione e accumulo finalizzato al riciclo per usi non umani, per un uso più efficiente e razionale delle risorse idriche, anche con un'ottica di innovatività e di città smart;*
  - *interventi finalizzati al riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate, con la finalità di impiegare la risorsa idrica per altri scopi (es. agricoltura, irrigazione parchi e giardini, lavaggio stradale, usi ornamentali anche per il miglioramento della fruizione e del microclima degli spazi pubblici, ecc.) e di rinforzare prati che di circolarità nella gestione del ciclo idrico integrato;*
  - *sperimentazione sugli spazi pubblici di soluzioni per il drenaggio urbano sostenibile, intese in chiave di rigenerazione urbana, come le piazze/spazi multifunzione o strutture, vasche, serbatoi deputati alla raccolta e al deflusso dell'acqua meteorica in caso di precipitazioni particolarmente abbondanti;*
  - *gli interventi di espansione urbanistica della città, di ristrutturazione di aree vaste, di trasformazione del territorio che comportano un ampliamento delle superfici edificate o una variazione della permeabilità rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione, o, comunque, comportano modifiche alle condizioni naturali del regime idrologico che inducono un aumento delle portate recapitate ai corpi idrici naturali o artificiali, dovranno:*
    - *essere preceduti dallo Studio di invarianza idraulica ed idrologica redatto secondo le specifiche disposizioni contenute nel D.D.G. n.102 del 23 giugno 2021, a firma congiunta del Direttore Generale del Dipartimento*



Urbanistica e del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, che approva gli "Indirizzi applicativi sull'invarianza idraulica" e le relative "Linee guida tecniche";

- favorire ed incrementare ove possibile l'infiltrazione locale delle acque meteoriche, promuovendo tutte quelle soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando la condizione di permeabilità superficiale e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria),
- garantire all'interno dei diversi ambiti urbanizzati, compatibilmente con le caratteristiche geopedologiche, opportuni livelli di permeabilità superficiale in rapporto agli usi e alle tipologie degli insediamenti ammessi,
- prevedere, nelle aree di nuova urbanizzazione e negli interventi di ristrutturazione urbanistica, la realizzazione di strade caratterizzate da superfici con fossi drenanti di deflusso delle acque meteoriche, favorendo ove possibile l'infiltrazione delle stesse prima del recapito nelle reti fognarie (es: cunette, fossi drenanti vegetati),
- prevedere, negli interventi di ristrutturazione e nuova edificazione, incentivi (quali ad es. la riduzione degli oneri di urbanizzazione) per la realizzazione di "tetti verdi" e/ delle migliori tecniche disponibili per il "Retrofitting bioclimatico", finalizzati alla diminuzione e al rallentamento del deflusso delle acque meteoriche,
- realizzare, ove possibile, la separazione delle acque reflue da quelle meteoriche attraverso reti duali, incentivare, nei nuovi interventi edilizi, per differenti usi e tipologie d'ambito urbanistico, il recupero e il riuso delle acque meteoriche per usi non potabili come ad esempio per la manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, per l'alimentazione integrativa dei sistemi antincendio, per la pulizia delle superfici pavimentate,
- prevedere, in merito al tema del risparmio idrico, che gli impianti idrico-sanitario siano realizzati secondo le tecniche e le soluzioni che favoriscono la riduzione dei consumi mediante l'obbligo di dispositivi riduttori/regolatori di flusso.

#### Suolo:

Nella realizzazione delle aree di sviluppo urbano dovrà essere posta particolare attenzione all'integrazione e alla qualificazione dello spazio pubblico, alla razionalizzazione dell'accessibilità e della distribuzione veicolare e all'individuazione e trattamento dei margini del costruito. In tal senso vengono individuati alcuni requisiti a cui la progettazione si potrà orientare, in sintonia con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie di cui alle norme del Piano:

- spazi pubblici a verde: evitare frazionamenti e parcellizzazioni eccessive delle aree per favorire il ricongiungimento di tali aree all'interno di reti continue, in grado di costituire collegamenti del verde a supporto del sistema ambientale ed ecologico complessivo dell'urbanizzato. All'interno degli spazi a verde è opportuno localizzare la rete dei percorsi ciclopeditoni e l'individuazione e compatibilizzazione delle aree a parcheggio di zona;
- accessibilità: limitare il più possibile, mediante un'adeguata organizzazione funzionale e mediante la gerarchizzazione degli accessi, il sistema della distribuzione viabilistica interna alle aree zone di concentrazione e l'accesso ai singoli lotti, anche orientando la sistemazione delle infrastrutture necessarie in funzione della creazione di assi diversificati attrezzati a verde;
- margini del costruito: ridurre la discontinuità tra aree urbanizzate e aree esterne attraverso l'inserimento di elementi di continuità a verde (filari o fasce alberate di profondità adeguate, inserimento di percorsi pedonali, sponde naturali modellate e sistemate a verde), l'uso prioritario di recinzioni aperte e a verde (siepi e filari arboreo-arbustivi), la qualificazione dei fronti di „retro“ delle pertinenze della residenza;
- fronti urbani: qualificazione della progettazione edilizia mediante un'organizzazione coerente ed organica degli affacci verso l'esterno, mediante un controllo della modulazione delle volumetrie e delle tipologie ammesse in relazione alla morfologia del sito ed alle relazioni visuali in rapporto al centro storico e mediante l'incentivazione della progettazione di fronti comuni.

#### Rifiuti:

Per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti i Piani attuativi previsti per le ZTO C e D dovranno contemplare, nell'area del singolo insediamento o all'interno della lottizzazione, la realizzazione di adeguati spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

#### Aria e clima:

Nell'attuazione delle previsioni del PRG debbano essere seguite ed applicate, da parte dei soggetti pubblici e privati, le seguenti modalità operative:



- realizzazione di spazi verdi in ambito urbano o di forestazione periurbana, funzionali a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici;
- utilizzo di materiali riflettenti/basso assorbimento di calore, per utilizzi orizzontali e verticali, ad esempio per pavimentazioni/arredo urbano, strutture ombreggianti;
- realizzazione di interventi di edilizia climatica, tetti e pareti verdi, boschi verticali, barriere alberate ombreggianti, sistemi di coibentazione e ventilazione naturale, tetti freddi e tetti ventilati, ecc..

#### Rumore:

Tutti gli interventi previsti e ammessi soprattutto per le ZTO “C” e “D” saranno verificati rispetto alle indicazioni del vigente Piano di zonizzazione acustica mediante apposita relazione di compatibilità. Al fine di garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, dovrà privilegiarsi l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno e realizzarsi le opere necessarie di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.

#### Flora, fauna e biodiversità:

Si individuano, in generale le seguenti misure:

- in presenza di interventi di trasformazione del territorio, devono essere mantenuti il più possibile gli elementi strutturanti del territorio agrario quali strade interpoderali e poderali, pendii, terrazzamenti, elementi vegetazionali, fossi, fontanili, sorgenti, canali, elementi architettonici caratteristici;
- i fabbricati dovranno essere inseriti armonicamente nell'ambiente circostante, rispettando se possibile eventuali preesistenze naturalistiche. Il nuovo arredo vegetazionale deve essere realizzato ad integrazione di quello esistente, utilizzando di preferenza essenze arboree autoctone;
- negli interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione, le recinzioni verso le aree con diversa destinazione di P.R.G., dovranno essere sistemate con alberature, siepi, ecc..., con funzione di elemento di mitigazione visuale e di cortina antirumore. Le aree a parcheggio privato in superficie dovranno prevedere anch'esse la piantumazione di alberi essenze arboree autoctone;
- nelle aree di verde pubblico e attrezzato e nelle aree di verde privato dovrà prevedersi la salvaguardia delle specie vegetali eventualmente presenti e l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone per la realizzazione dei nuovi impianti a verde;
- nelle aree di "verde stradale" si dovrà prevedere l'adozione di soluzioni progettuali per l'inserimento di alberature stradali ai fini della mitigazione delle isole di calore, gestione delle acque di prima pioggia e anche di cattura e abbattimento degli inquinanti e dei climalteranti.
- le aree destinate a parcheggio dovranno essere dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, atta ad ombreggiare i veicoli in sosta.

#### Misure di mitigazione relative agli interventi in aree ZSC/ZPS.

Per quanto concerne le misure di mitigazione relative agli interventi previsti in corrispondenza delle aree ZSC/ZPS ricadenti nel territorio comunale, si rimanda integralmente a quanto indicato dalle valutazioni dello studio di incidenza ambientale.

#### Energia:

Fermo restando il prescritto adeguamento del Regolamento Edilizio Comunale al “Regolamento Tipo Edilizio Unico della Regione Siciliana” - ex art.2 della legge regionale 10 agosto 2016, n.16 e s.m.i. e art.29 della legge regionale 13 agosto 2020, n.19 e s.m.i. – approvato con Decreto Presidenziale n.531 del 20 maggio 2022, per incentivare l'adesione ad un approccio di intervento edilizio eco-sostenibile il REC potrebbe dedicare appositi articoli rispettivamente ai requisiti prestazionali degli edifici, riferiti alla compatibilità ambientale, all'efficienza energetica e al comfort abitativo, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e idrici, all'utilizzo di fonti rinnovabili e di materiali ecocompatibili, alla riduzione delle emissioni inquinanti o clima alteranti, alla riduzione dei rifiuti e del consumo di suolo e prevedere incentivi (riduzione degli oneri di urbanizzazione, premi di edificabilità, deroghe ai parametri urbanistico-edilizi, fiscalità comunale) finalizzati all'innalzamento della sostenibilità energetico ambientale degli edifici, della qualità e della sicurezza edilizia, rispetto ai parametri cogenti.”

#### “15. Scenario di riferimento e alternative di sviluppo

A seguire sono descritti e analizzati gli scenari possibili che hanno portato all'attuale Proposta di Piano. Le possibili alternative individuate sono lo Scenario 0, ovvero l'alternativa che può essere identificata nello stato attuale derivante dall'attuazione del vigente PRG, lo Scenario 1, ovvero lo scenario progettuale che si rifà alle

previsioni strategiche contenute all'interno della Proposta di Piano sottoposta a valutazione coerentemente alle scelte urbanistiche. Si rappresenta che il nuovo PRG del Comune di Ragusa, come dimostrato con l'analisi delle coerenze esterne, viene a collocarsi in un contesto dinamico nel quale sono diversi gli strumenti (vigenti e in corso di approvazione) che interagiscono, in modo sinergico, al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

#### **Scenario 0 – Scenario derivante da attuazione del PRG previgente.**

Se spesso non è possibile o giustificabile riconoscere opzioni significativamente diverse tra loro, per giungere a una corretta valutazione delle alternative di Piano è indispensabile costruire un corretto scenario di riferimento, definito "alternativa o opzione o scenario zero".

Si tratta di uno scenario che ipotizza una "non azione", confermando quindi i trend e le dinamiche in atto e conseguentemente l'attuale gestione del territorio derivante dall'attuazione del PRG previgente.

Questa alternativa conferma quindi lo stato di "diritto" determinato dagli strumenti urbanistici attualmente vigenti e può essere considerata come la sommatoria dello "stato di fatto" a cui si aggiungono l'attuazione delle previsioni del PRG (e sue varianti e piani di dettaglio) che ad oggi non sono state realizzate. Vale la pena sottolineare che anche nell'ipotesi, in genere indicata come "Opzione zero" nessuna attuazione del piano, il quadro di riferimento sarebbe comunque assoggettato a modifiche.

Lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di Ragusa e la sua probabile evoluzione o tendenza futura senza l'attuazione della proposta di Piano (scenario zero) potrebbero essere condizionati da strumenti urbanistici e da strumenti di programmazione sovraordinati (compreso interventi cofinanziati da fondi comunitari regionali, nazionali ed europei), che, in assenza di una pianificazione comunale generale organica e aggiornata, rischierebbero di risultare in contrasto tra loro ed a discapito anche dell'utilizzo irrazionale di risorse pubbliche in interventi disorganici.

#### **Scenario 1 – Scenario derivante da attuazione della adozione della variante al PRG vigente, relativa alle aree di edilizia residenziale pubblica, piani di zona e PEEP**

Il comune di Ragusa, con delibere di consiglio comunale n. 3 del 30 gennaio 2007 e n. 22 del 14 giugno 2007, si è dotato delle aree di edilizia residenziale pubblica in variante al PRG vigente.

**Con la suddetta delibera consiliare n. 3/2007, approvata con il Decreto Assessoriale n. 725/DRU del 10/07/2009, sono state individuate in zona di verde agricolo del piano regolatore vigente, due aree di espansione C3, poste, una nell'ambito del capoluogo e l'altra nella frazione di Marina di Ragusa da destinare al soddisfacimento dell'edilizia abitativa pubblica.**

Nell'ambito del Comune capoluogo, la variante adottata interessava una superficie di oltre mq. 1.900.000, tutte in zona agricola, nelle contrade Serralinena, Nunziata, Brusce, Selvaggio e a ridosso di principali assi viari di attraversamento cittadino (vie Cartia, B. Colleoni, E. Fieramosca); in queste aree si prevedeva l'ubicazione di circa 3000 alloggi.

A Marina di Ragusa la variante include la contrada Gaddimeli per una estensione di mq. 42.000.

Le suddette delibere sono state adottate, per come dichiarato nel corpo delle stesse, anche in adempimento del punto 3 del parere n. 12 del 28.11.2005, reso dall'U.O. 5.4 del Servizio 5 D.R.U., come richiamato all'art. 5 del Decreto Dirigenziale 120/06 di approvazione del Piano Regolatore Generale che obbligava il Comune di Ragusa ad adottare, entro il termine di 120 giorni dalla data del suddetto decreto, il PEEP sulla base del fabbisogno decennale come obbligo ex art. 6 della l.r. 71/78.

**Il dimensionamento di dette aree scaturiva non tanto dalla stima del fabbisogno insediativo residenziale, peraltro, non evidenziato nella variante generale, quanto dalla pressante richiesta delle cooperative edilizie e/o degli aventi diritto.**

La Giunta Municipale con Delibera n.241 del 27 maggio 2014 individuava le linee di orientamento per la redazione del Piano di Zona, come proposta per il Consiglio Comunale.

Venivano quindi individuati, nell'ambito degli obiettivi del Piano di Zona da redigere, tra gli altri, i seguenti orientamenti:

- la ricerca di equilibrio tra la domanda (fabbisogno) e l'offerta (disponibilità) sia sul piano quantitativo che su quello distributivo e qualitativo, quale priorità, tra l'altro prescritta dall'art. 16 della L.R. 71/78;

- l'eventuale rivisitazione, **desunta dal fabbisogno abitativo**, delle aree da destinarsi all'edilizia residenziale pubblica e oggetto del Piano di Zona, in relazione a quanto esposto in precedenza, dovrà essere **basata sul principio del consumo minimo di suolo**.

Dalle considerazioni suesposte si rileva

- Che il fabbisogno abitativo effettuato negli anni passati non è stato basato su studi demografici attendibili che sono stati sconfessati dai dati attuali.
- Che non sono stati redatti i Piani di Zona ai sensi della Legge 167/62 e che non è possibile procedere con approvazioni di Piani di Lottizzazione in aree PEEP senza i suddetti Piani di Zona.
- Che nell'ultima variante ai piani PEEP adottata con Delibera di C.C. n. 18/2018 e approvata con DDG n. 45 del 18/03/2021, nonostante sia stato calcolato un aumento della popolazione dal 2014 al 2024 di 2.580 abitanti il piano PEEP viene dimensionato per un aumento di popolazione pari a 9.298 abitanti, ed un maggior fabbisogno di alloggi pari a 2.787;
- Che nell'ultima variante ai piani PEEP adottata con Delibera di C.C. n. 18/2018 il dimensionamento non tiene assolutamente conto del range di fabbisogno abitativo da destinare a PEEP compreso tra il 40% ed il 70% dell'intero fabbisogno abitativo, come previsto dalla norme sui Piani di Zona;
- Che il numero degli alloggi in aree PEEP già realizzati ed in corso di realizzazione dal 2015 ad oggi supera abbondantemente il fabbisogno abitativo calcolato;
- Che le aree edificabili e attualmente libere in zona C ed in zona PPRU pari a mq. 940.000 non considerate nell'analisi del fabbisogno abitativo devono essere valorizzate nel prossimo Piano Regolatore Generale ed utilizzate in via prioritaria al fine di ridurre il consumo di suolo come dettato dalle Direttive europee vigenti.

### **Scenario 1P – Proposta di Piano.**

Lo scenario 1 è l'alternativa che deriva dalla possibile attuazione della Proposta di Piano per come valutata all'interno della presente relazione. Come evidenziato in precedenza, il mutato scenario economico, territoriale e infrastrutturale avvenuto nell'ultimo ventennio manifesta la necessità di un adeguamento dello strumento urbanistico ai nuovi trend e alle necessità del territorio e della popolazione, anche con riferimento all'aggiornamento dello studio Geologico, allo studio di Compatibilità Idraulica nonché dello studio Agricolo Forestale che pongono limiti e prescrizioni nell'attuazione dei possibili interventi ed all'attenzione verso le tematiche ambientali introdotte con l'obbligo della VAS.

Gli obiettivi che il nuovo Piano si pone e i relativi interventi, rispondono coerentemente alle esigenze del territorio ennese lasciate aperte dal previgente PRG delineando un futuro di crescita della qualità della vita e di rafforzamento del ruolo di centralità della città nel contesto territoriale.

Il nuovo Piano Regolatore redatto per il comune di Ragusa, valorizzando la storia passata e rispondendo alle esigenze del presente, pone alla comunità locale nuove prospettive.

Esso mira a realizzare un maggiore grado di vivibilità delle zone residenziali, la valorizzazione dei poli di servizi, l'efficientamento delle zone produttive, la connessione tra parti di città, la salvaguardia del contesto paesaggistico e rurale per la qualità complessiva del sistema territoriale, il recupero dei luoghi che hanno fatto la storia della città, con l'obiettivo di trasformarli. La scelta di concentrare l'attenzione sulla rigenerazione urbana è senza dubbio coerente non solo con l'indirizzo generale oggi prevalente nelle politiche di pianificazione ma anche con la condizione attuale del sistema insediativo della città di Ragusa che ha conosciuto negli ultimi decenni una notevole espansione edilizia, quasi sempre caratterizzata da una marginale attenzione alla qualità urbana, e che si avvia oggi verso una condizione di consistente rallentamento della crescita demografica.”

“16. Misure per il monitoraggio

### **16.1. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Il PMA del Piano si proporrà di:

- controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA del PdL ha individuato le seguenti tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto**, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;
- **indicatori prestazionali**, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.



*Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati dell'annuario regionale dei dati ambientali Dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.*

*Nello specifico, i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale e della performance ambientale saranno riportati in un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA), il quale, inoltre, darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia.*

*Nel caso in cui il richiamato RMA dovesse individuare impatti negativi imprevisi saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive.”;*

## VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

**CONSIDERATO** che l'Autorità Procedente ha trasmesso la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97, il cui contenuto si riporta parzialmente:

**VISTA** la Valutazione di Incidenza Ambientale, livello I Screening, strutturato secondo il seguente indice:

### **“1. PREMESSA**

### **2. LIVELLO DI SCREENING**

### **3. VERIFICA DELLA CONNESSIONE DEL PROGETTO CON LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000**

### **4. CARATTERI DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI**

4.1. LA ZSC ITA080001 “FOCE DEL FIUME IRMINIO”

4.2. LA ZSC ITA 080002 “ALTO CORSO DEL FIUME IRMINIO”

4.3. LA ZSC ITA 080003 “VALLATA DEL FIUME IPPARI (PINETA DI VITTORIA)”

4.4. LA ZSC ITA 080004 “PUNTA BRACCETTO, CONTRADA CAMMARANA”

4.5. LA ZSC ITA080006 “CAVA RANDELLO, PASSO MARINARO”

4.6. LA ZSC ITA080010 “FONDALI FOCE DEL FIUME IRMINIO”

4.7. LA ZSC ITA090018 “FIUME TELLESIMO”

### **5. PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000**

5.1. IL PIANO DI GESTIONE “MONTI IBLEI”

5.1.1. Le strategie gestionali del piano

5.1.2. Norme di salvaguardia specifiche

5.1.3. Norme per una migliore definizione della procedura di VIncA

5.2. PIANO DI GESTIONE “RESIDUI DUNALI DELLA SICILIA SUD ORIENTALE”

5.3. PIANO DI GESTIONE “VALLATA DEL FIUME IPPARI (PINETA DI VITTORIA)”

5.4. MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA ZPS “FONDALI DELLA FOCE DEL FIUME IRMINIO” (ITA080010)

### **6. LA PROPOSTA DI REVISIONE GENERALE DEL PRG DI RAGUSA**

6.1. RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE DELLE AREE URBANIZZATE

#### **1.1. CONSUMO DI SUOLO, FABBISOGNI E NUOVA EDIFICAZIONE**

6.2. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA, PEREQUAZIONE E COMPENSAZIONE

6.3. SERVIZI DI PROGETTO

6.4. GLI IMPIANTI PER LA DEPURAZIONE DEI REFLUI

6.5. AREE DI RECUPERO E AZIENDE AGRICOLE

6.6. MATRICE DELLE FINALITÀ GENERALI DEL PIANO

### **7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEL PIANO**

7.1. FATTORI DI POTENZIALE INCIDENZA SULLE COMPONENTI DEI SITI NATURA 2000

7.2. DEGRADO DELL'HABITAT E PERTURBAZIONE DELLE SPECIE

7.3. PERTURBAZIONE DELLE SPECIE

7.4. GRADO DI CORRELAZIONE

7.5. EFFETTI PRINCIPALI ED INCIDENZA POTENZIALE

7.7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI INCIDENZA

### **8. MATRICE DI SCREENING**

8.1 ZSC ITA080001 “FOCE FIUME IRMINIO”

ZSC ITA 0800010 “ FONDALI FOCE DEL FIUME IRMINIO”

8.2 ZSC ITA080002 “ALTO CORSO DEL FIUME IRMINIO”

8.3 ZSC ITA080003 “VALLATA DEL FIUME IPPARI”



ZSC ITA 080006 “CAVA RANDELLO, PASSO MARINARO”

8.4 ZSC ITA080004 “PUNTA BRACCETTO, CONTRADA CAMMARANA”

## **9. MATRICI DI INCIDENZA AMBIENTALE**

## **10. CONCLUSIONI**

**VISTO** il contenuto della Valutazione di Incidenza Ambientale, le cui parti più rilevanti dal punto di vista ambientale si riportano di seguito con l’indicazione del paragrafo di riferimento secondo l’indice sopra riportato:

### **“1. PREMESSA**

*Il presente studio si inserisce all’interno della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) inerente la “Revisione Generale del P.R.G. della Città di Ragusa”.*

*Il territorio comunale della Città di Ragusa è interessato da 7 Siti Natura 2000 (vedere fig. 1) distinti in sette Zone Speciali di Conservazione (ZSC):*

1. ZSC ITA080001 “Foce del Fiume Irmínio;
2. ZSC ITA080002 “Alto Corso del Fiume Irmínio;
3. ZSC ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari”;
4. ZSC ITA080004 “Punta Braccetto, Contrada Cammarana;
5. ZSC ITA080006 “Cava Randello, Passo Marinaro”;
6. ZSC ITA080010 “Fondali Foce del Fiume Irmínio”;
7. ZSC ITA090018 “Fiume Tellesimo”.

*Ad una distanza dal perimetro comunale di circa 1.200 metri è ubicato il Sito di Interesse Comunitario SIC ITA080011 “Conca del Salto”.*

### **“3. VERIFICA DELLA CONNESSIONE DEL PROGETTO CON LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000**

*Nel documento della Commissione “La gestione dei siti della rete Natura 2000 - guida all’interpretazione dell’art. 6 della direttiva Habitat” è chiaramente indicato che, affinché un progetto possa essere considerato “direttamente connesso o necessario alla gestione del sito”, il termine “gestione” va riferito alle misure gestionali a fini di conservazione, mentre il termine “direttamente” va inteso per quelle misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservativi di un sito.*

*Le azioni di piano previste dalla revisione generale del PRG di Ragusa non sono nel complesso tra quelle “concepite per la gestione a fini conservativi” dei siti ed in particolare a quelle previste dal Piano di Gestione (PdG) “Monti Iblei” che è stato dapprima parzialmente approvato con D.D.G. n. 666 del 30.06.2009 e poi in maniera definitiva con D.D.G. n. 890 del 23.11.2016.*

*Alla luce delle indicazioni contenute nel citato documento della Commissione Europea, si può affermare che le azioni del Piano Regolatore Generale di Ragusa in oggetto non si configurano integralmente come azioni direttamente connesse o necessarie alla gestione dei Siti Natura 2000 interessati.”*

### **“5. PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000**

*I PdG che riguardano i Siti Natura 2000 che possono essere interessati dalle azioni di piano proposte dalla revisione del PRG di Ragusa sono:*

• **PdG “Monti Iblei”** che riguarda:

- ZSC ITA080002 “Alto corso del Fiume Irmínio”;

**PdG “Vallata del Fiume Ippari”** che riguarda:

- ZSC ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari”;

• **PdG “Residui dunali della Sicilia sud orientale”** che riguarda:

- ZSC ITA080004 “Punta Braccetto e Contrada Cammarana”;

- ZSC ITA080006 “Cava Randello, Passo Marinaro”;

- ZSC ITA080010 “Foce del Fiume Irmínio”;

- **Misure di Conservazione per la ZPS ITA080001 "Fondali della Foce del Fiume Irmínio".**

## **“6. LA PROPOSTA DI REVISIONE GENERALE DEL PRG DI RAGUSA**

*Il nuovo Piano Regolatore Generale di Ragusa (in questa prima fase, lo Schema di Massima) persegue finalità generali dirette alla soluzione e/o mitigazione degli impatti e allo sviluppo socioeconomico e culturale dell'intero territorio comunale.*

*In questa logica trova coerenza e si delinea un piano che opera attraverso una ricognizione dei vincoli presenti sul territorio e recepisce, con qualche opportuna integrazione, le direttive generali emanate dal Consiglio Comunale con Delibera n.34 del 25/07/2017.*

### **6.1. Riqualificazione urbanistica ed ambientale delle aree urbanizzate**

*La **riqualificazione urbanistica** è perseguita dal Piano soprattutto attraverso un'idonea dotazione di servizi, attrezzature, infrastrutture e spazi pubblici e di pubblico interesse, la cui realizzazione viene prevista nelle aree ed immobili pubblici, negli ambiti di trasformazione urbanistica attraverso le **operazioni perequative e compensative** e attraverso il **recupero del patrimonio edilizio esistente**, con particolare riferimento alle aree degradate del centro storico.*

*Tra gli **obiettivi di riqualificazione**, particolare rilievo assumono le previsioni per aree densamente urbanizzate del centro urbano di Ragusa, in particolare nelle **zone territoriali omogenee A (centro storico) e B1 (aree in cui la cubatura esistente supera i 3,5 mc)**; in tali zone sono individuate e normate **aree di recupero dell'edificato esistente** in cui effettuare operazioni di diradamento, con la **realizzazione di spazi aperti** (da utilizzare anche come aree di emergenza di protezione civile) e **in cui potranno essere previste demolizioni mirate** (con o senza ricostruzione). Le demolizioni, già previste e valutate nel Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico, riguardano soprattutto gli edifici fatiscenti e maggiormente vulnerabili e gli ambiti che presentano densità edilizie particolarmente elevate (con valori che superano anche gli 8 mc/mq).”*

## **“7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEL PIANO**

### **7.5. Effetti principali ed Incidenza potenziale**

#### Alterazione fisica dell'ambiente

*Le varie azioni di piano proposte dalla revisione del PRG di Ragusa hanno come obiettivo prioritario la salvaguardia degli ecosistemi naturali che ricadono all'interno del territorio comunale di Ragusa e pertanto non si prevede che possano alterare le caratteristiche fisiche e naturali del Sito Natura 2000 interessato.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

*Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ○*

#### Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie

*L'attuazione del piano non interferirà con gli spostamenti delle specie presenti nel territorio comunale, le pertanto potenzialmente poco influenti ad alterare i corridoi ecologici esistenti e si può escludere l'incremento della frammentazione ecologica dell'area.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**.*

*Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ○*

#### “Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni

*Gli interventi previsti dal piano non favoriranno l'ingresso di specie non autoctone nei Siti Natura 2000 interessati.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **nessuno**.*

*Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ○*

#### Aumento della pressione antropica

*Non è previsto un aumento sensibile della pressione antropica nell'area.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

*Verifica dell'incidenza: - **nessuna incidenza** ○*

#### Generazione di rumore

*La revisione del PRG di Ragusa tra gli obiettivi principali ha quello di ridurre la mobilità dei veicoli termici a favore di altre modalità di spostamento quali quella ciclistica e ferroviaria. Quest'ultima sarà certamente potenziata con l'entrata in servizio della prevista metropolitana di superficie.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

*Verifica dell'incidenza: = **nessuna incidenza** ○*

#### Produzione e abbandono di rifiuti

*Favorire la raccolta differenziata all'interno del territorio comunale ragusano è tra gli obiettivi del piano e questo soprattutto all'interno e in prossimità dei Siti Natura 2000.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

*Verifica dell'incidenza: **incidenza positiva** □.*

#### Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda

*In fase di cantiere è previsto un consumo di risorse idriche direttamente connesse con le attività di cantiere assicurate da uno specifico servizio di autobotti.*

*In fase di esercizio il consumo idrico è esclusivamente connesso con le attività domestiche e con il mantenimento delle aree destinate a verde. E' previsto il recupero delle acque piovane e la differenziazione delle reti di scarico delle acque bianche (che andranno recuperate per la manutenzione del verde) e acque nere (che saranno prima sottoposte a processi di depurazione e successivamente disperse tramite tecniche di dispersione superficiale).*

*In definitiva, tenendo conto della tipologia complessiva dell'intervento e dell'assetto geo-idrologico del sito interessato, non sono previste alterazioni della qualità delle risorse idriche e nemmeno rischi di inquinamento e/o di contaminazione organica biologica della falda.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**.*

*Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ○.*

#### Impatto visivo e paesaggistico

*La qualità dei quadri percettivi dei Siti Natura 2000 sarà tutelata dal Piano sia per gli aspetti strettamente naturali sia per quelli antropici.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

*Verifica dell'incidenza: incidenza positiva ☐*

#### Incremento del traffico

*Il traffico veicolare su tutto il territorio comunale subirà un decremento e questo grazie alle previste azioni di piano per favorire l'uso della mobilità ciclistica. Questa politica è certamente ancor più sostenuta in prossimità ed all'interno delle aree Siti Natura 2000.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso***

*Verifica dell'incidenza: incidenza positiva ☐*

#### Emissioni di polveri

*Non sono previste azioni di Piano che possano generare produzione di polveri in maniera sensibile in prossimità ed all'interno dei Siti Natura 2000.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso***

*Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ☐*

#### Vibrazioni

*Nessuna emissione di vibrazioni è prevista durante la fase di attuazione del piano.*

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso***

*Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ☐*

### **"8. MATRICE DI SCREENING**

*Le conclusioni della fase di screening vengono sintetizzate, secondo quanto previsto dalla guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, nella cosiddetta Matrice di screening. Scopo di questa matrice è quello di fornire un quadro completo e facilmente comprensibile sia dell'oggetto della presente relazione di incidenza ambientale che degli esiti delle valutazioni effettuate.*

*Per ogni Sito Natura 2000 verrà definita una Matrice di screening."*

### **"9. MATRICE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

*Ogni singola azione di piano prevista dal PRG è stata analizzata per poter evincere i potenziali effetti sugli ecosistemi di ognuno dei Siti Natura 2000 che interessano il territorio comunale di Ragusa.*

*E' stata utilizzata una matrice bidimensionale che sulle ascisse riportata le principali azioni previste dal PRG, raggruppate per linee strategiche e per obiettivi d, e sulle ordinate i sette Siti della Rete Natura 2000.*



*Tale Matrice di coerenza/indifferenza/contraddizione elaborata, permette di evidenziare chiaramente quali siano le azioni di piano che hanno sensibili relazioni con i SIC/ZPS del comune e consente inoltre di effettuare una stima delle potenziali incidenze ambientali.”*

#### **“10. CONCLUSIONI**

*La proposta di variante al Piano Regolatore Generale Comunale di Ragusa interessa potenzialmente i seguenti Siti Natura 2000:*

- 1. ZSC ITA080001 “Foce del Fiume Irminio;*
- 2. ZSC ITA080002 “Alto Corso del Fiume Irminio;*
- 3. ZSC ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari”;*
- 4. ZSC ITA080004 “Punta Braccetto, Contrada Cammarana;*
- 5. ZSC ITA080006 “Cava Randello, Passo Marinaro”;*
- 6. ZSC ITA080010 “Fondali Foce del Fiume Irminio”;*
- 7. ZSC ITA090018 “Fiume Tellesimo”.*

*La guida metodologica alle disposizioni dell’art. 6 della Direttiva Habitat prevede che a seguito della fase di screening, nel caso in cui sia stata evidenziata la probabilità che si verifichino effetti significativi, ovvero che non è possibile escludere tali effetti, è necessario passare ad una fase di ulteriore approfondimento.*

*La azioni inerenti la revisione del Piano Regolatore Generale di Ragusa non sono tra quelle “concepite unicamente per la gestione a fini conservativi” del sito e non fanno riferimento a quelle previste dai piani di Gestione dei Siti Natura 2000 potenzialmente interessati*

*All’interno del presente Studio di Incidenza Ambientale sono state analizzati in dettaglio le strategie e gli obiettivi delle misure di conservazione della ZSC ITA 080010 “Fondali del Fiume Irminio” ed i Piani di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione sopra elencate.*

*I Piani di Gestione analizzati sono stati:*

- il PdG “**Monti Iblei**” che riguarda:*
  - ZSC ITA080002 “Alto corso del Fiume Irminio”;*
  - ZSC ITA090018 “Fiume Tellesimo”;*
- il PdG “**Vallata del Fiume Ippari**” che riguarda:*
  - ZSC ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari”;*
- il PdG “**Residui dunali della Sicilia sud orientale**” che riguarda:*
  - ZSC ITA080004 “Punta Braccetto e Contrada Cammarana”;*
  - ZSC ITA080006 “Cava Randello, Passa Marinaro”;*
  - ZSC ITA080010 “Foce del Fiume Irminio”;*
- le Misure di Conservazione per la ZPS ITA080001 “**Fondali della Foce del Fiume Irminio**”.*

*Sulla base delle valutazioni espresse nei capitoli precedenti si esclude la probabilità che i previsti interventi per l’attuazione della revisione del PRG di Ragusa possano avere effetti sensibili sugli ecosistemi naturali presenti nei Siti Natura 2000 interessati.*

*In riferimento alle norme indicate dai PdG per una migliore definizione della procedura VInCA, il piano risulta coerente:*

- al divieto di introduzione di specie vegetali ed animali alloctone;*
- al divieto del taglio della vegetazione;*

- alla sostituzione della vegetazione alloctona con specie vegetali indigene.

Da quanto è stato evidenziato e riportato nelle pagine precedenti del presente Studio di Incidenza Ambientale è possibile affermare che nella fascia di 200 metri adiacente ai Siti Natura 2000 ricadenti e limitrofi al territorio comunale di Ragusa:

- dal punto di vista paesaggistico, la proposta di piano è coerente con i principali caratteri tipologici del paesaggio ibleo comportando un miglioramento sensibile dei quadri percettivi esistenti;
- dal punto di vista vegetazionale, per le aree verdi di pertinenza degli edifici saranno utilizzate esclusivamente essenze vegetali autoctone;
- dal punto di vista faunistico, la presenza delle citate aree verdi di pertinenza dei lotti e la presenza dei previsti passaggi faunistici all'interno delle recinzioni miglioreranno i caratteri dello habitat presente; tutte le attività di cantiere non verranno svolte nel periodo di riproduzione delle principali specie faunistiche presenti ed in particolare nel periodo primaverile laddove si concentra il periodo riproduttivo delle diverse specie faunistiche;
- dal punto di vista idrogeologico, non sono previste interferenze e sarà garantito il principio dell'invarianza idraulica; non si registra la presenza di pozzi in prossimità tale da avere una diretta interferenza con i Siti Natura 2000;
- nelle aree agricole limitrofe ai Siti Natura 2000 interessati, per una fascia di circa un chilometro sono consigliate pratiche di agricoltura sostenibile basata su agricoltura biologica, corretto uso della risorsa idrica ed un controllo dell'inquinamento luminoso ed acustico nelle ore notturne;
- nelle aree edificate, il piano prevede che:
  - i nuovi fabbricati saranno del tipo a consumo di energia zero (NZEB) utilizzando adeguati impianti fotovoltaici collocati sulle coperture;
  - I fabbricati esistenti saranno restaurati e ristrutturati con materiali a basso consumo di energia con un risparmio complessivo di energia pari al 35-40%, a bassa trasmittanza termica ed ad elevata inerzia termica;
  - l'illuminazione esterna verrà realizzata con punti luce a led, a bassa intensità orientati verso il basso per limitare al massimo l'inquinamento luminoso e con la previsione di ridurre l'intensità luminosa tra le ore 1.00 e le ore 4.00 della notte;
  - la rete idrica dei reflui dovrà essere divisa in acque bianche ed acque nere soprattutto nelle aree adiacenti ai Siti Natura 2000 interessati, per una fascia di almeno 200 metri.
  - le pavimentazioni della viabilità interna al Sito Natura 2000 sarà del tipo ad elevata permeabilità ed a elevato assorbimento sonoro.
  - il piano prevede dove possibile l'interramento delle linee elettriche per ridurre gli impatti con l'avifauna presente.

L'esame della matrice di screening consente di escludere la probabilità che la proposta di revisione del "Piano Regolatore di Ragusa" possa produrre effetti significativi sui Siti Natura 2000 interessati.

In definitiva la fase di screening della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ha evidenziato che **è possibile concludere in maniera oggettiva che la proposta di revisione del "Piano Regolatore di Ragusa", non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000 interessati direttamente e/o indirettamente con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.**

Tenuto conto di quanto su affermato e secondo quanto previsto dalla guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva Habitat non si ritiene necessario procedere alla fase successiva di valutazione.”;

**CONSIDERATO E VALUTATO**, in relazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale, che la revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa (RG) non ha alcuna previsione di zonizzazione sui siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il Piano proposto, qualifica tali aree come zone di interesse ambientale, prevedendo all'interno di esse solo interventi di manutenzione e ripristino delle strutture esistenti, nonché interventi di tutela dell'ambiente, in linea con quanto previsto e prescritto dal Piano di Gestione "Monti Iblei" (Ass. Reg. Terr. Amb. DD.G. n 890 del 22 novembre 2016 - CODICE POR 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0336) e dagli altri PdG sopra richiamati;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la proposta di Piano prevede nella fascia di 200 m adiacente ai Siti Natura 2000 misure di tutela ambientale;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che secondo le previsioni del Piano, all'interno delle aree facenti parte dei siti Natura 2000 non è prevedibile alcun tipo di interferenza con il sistema ambientale e con gli habitat tutelati, sia in relazione alle componenti biotiche, sia in relazione alle componenti abiotiche, garantendosi l'integrità degli ecosistemi;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che i potenziali impatti negativi derivanti dalle eventuali fasi di cantiere e di esercizio delle previsioni del Piano su habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, a condizione che vengano rispettate le misure di mitigazioni proposte e tutte le eventuali prescrizioni tecniche imposte dagli enti competenti, mentre in fase di esercizio l'incidenza ambientale dell'intervento è ritenuta trascurabile per gli ecosistemi limitrofi;

**VALUTATO** in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il Piano in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali i siti stessi sono stati designati, per le motivazioni riportate sopra e a corredo del Format Valutatore allegato (Allegato 3 di cui al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 e ss.mm.ii.);

### **CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

**CONSIDERATO** che la procedura in esame si riferisce alla VAS del progetto di "*REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ DI RAGUSA ADOTTATO CON DELIBERA DI C.C. N. 26 DEL 07/05/2024*" e riguarda in particolare la fase conclusiva, ai sensi dell'art.15 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., integrata con la procedura di Valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.);

**ESAMINATI e VALUTATI** gli elaborati relativi alla Proposta di Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa (RG);

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il Rapporto Ambientale del PRG risulta nel complesso correttamente strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e che nel complesso le strategie di piano risultano compatibili con l'assetto ambientale;

**CONSIDERATO** che nel RA, l'Autorità Procedente, nel quadro di riferimento programmatico e normativo, ha proceduto a elencare gli strumenti di pianificazione sovraordinata cui il territorio comunale è interessato;

**CONSIDERATO** che la proposta in esame riguarda la procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Consultazione ex art. 13-18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

**CONSIDERATO** che, ai sensi della lettera j) dell'Allegato VI alla parte seconda del T.U.A. l'Autorità Procedente ha prodotto la Sintesi non Tecnica redatta in armonia con quanto previsto dalle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, oggi MASE, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

**CONSIDERATO** che in merito alle misure di monitoraggio ambientale, nel RA l'Autorità Procedente indica gli obiettivi da perseguire, i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la necessità che vengano reperite le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; che vengono altresì indicati un elenco di massima degli indicatori di contesto e un elenco di massima degli indicatori prestazionali;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, quali i Piani Regolatori Generali e loro varianti;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la revisione PRG proposta dal Comune di Ragusa (RG), sulla base della documentazione depositata, può ritenersi coerente con le prescrizioni del P.A.I.;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la strategia del nuovo Piano prevede che *“Il nuovo Piano Regolatore Generale di Ragusa persegue finalità generali dirette alla soluzione e/o mitigazione degli impatti e allo sviluppo socioeconomico e culturale dell'intero territorio comunale. Il Piano sceglie di porre in essere delle strategie di pianificazione volte al riequilibrio del territorio comunale con l'attenzione verso la rigenerazione del territorio urbano ed extraurbano, avendo come fine prioritario la qualità dell'insediamento, nonché il corretto dimensionamento delle attrezzature e dei servizi indispensabili al soddisfacimento della vita associata della comunità, secondo principi di equità distributiva di vantaggi e oneri derivanti dalle previsioni urbanistiche. La rigenerazione urbana è una modalità di intervento sviluppatasi in Europa in anni recenti, prevalentemente al fine di perseguire obiettivi di qualità urbana, affrontando i temi della disuguaglianza e del degrado di parti della città e reindirizzando questioni economiche, sociali, politiche e ambientali. La rigenerazione urbana si attua per mezzo di progetti che intervengono in prevalenza sulla città esistente, puntando con decisione sul recupero delle parti degradate o sottoutilizzate del tessuto urbano, sulla dotazione di servizi e sulla costruzione e riorganizzazione dello spazio pubblico. La scelta di concentrare l'attenzione sulla rigenerazione urbana è senza dubbio coerente non solo con l'indirizzo generale oggi prevalente nelle politiche di pianificazione ma anche con la condizione attuale del sistema insediativo della città di Ragusa che ha conosciuto negli ultimi decenni una notevole espansione edilizia, quasi sempre caratterizzata da una marginale attenzione alla qualità urbana, e che si avvia oggi verso una condizione di consistente rallentamento della crescita demografica”*;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che *“Uno degli obiettivi fondamentali nella revisione del PRG è quello di mettere ordine, con una razionalizzazione delle zone territoriali omogenee e delle relative norme, nella disciplina urbanistica ed edilizia comunale, attualmente confusa e farraginosa a causa delle complesse vicende amministrative del PRG, delle numerose varianti e alterazioni dello strumento stesso.”*;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'intervento di riordino urbanistico previsto migliora la qualità ambientale del territorio e mitiga gli effetti delle azioni previste dal Piano;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che *“Il PRG individua gli ambiti di trasformazione urbanistica costituiti da aree che, per le loro caratteristiche urbanistiche e territoriali, rendono opportuno individuare azioni specifiche e coordinate di trasformazione, anche attraverso operazioni perequative e compensative; tali aree sono costituite da:*

- *Aree libere non edificate all'interno di contesti urbanizzati, ovvero: aree con vincolo preordinato all'esproprio ormai decaduto, zone destinate dal PRG vigente ad edificazione di tipo residenziale, turistico, produttivo “misto a spazi pubblici”, zone bianche, aree in la cui destinazione urbanistica prevista dal PRG deve essere adeguata a disposizioni normative o vincoli sopravvenuti, ecc.*
- *Aree edificate o comunque trasformate con varie finalità (produttive, residenziali, agricole, ecc.) in ambiti urbani ed extraurbani che presentano condizioni di degrado edilizio o ambientale e, in molti casi, si inseriscono in contesti normativi complessi.*



*Sulla base delle considerazioni effettuate in merito ai fabbisogni ed alla nuova edificazione, sono state individuate le zone di trasformazione urbanistica per le diverse destinazioni d'uso (residenziale, commerciale-direzionale, turistico-ricettivo, artigianale, ecc.). In tali aree le trasformazioni sono in genere soggette ad attività di perequazione e compensazione, al fine di garantire equità sociale, con l'uguale ripartizione dei diritti e dei doveri derivanti dal progetto di città definito dall'Amministrazione Comunale.*

*La riqualificazione urbanistica è perseguita dal piano soprattutto attraverso un'adeguata dotazione di servizi, attrezzature, infrastrutture e spazi pubblici e di pubblico interesse, la cui realizzazione viene prevista nelle aree ed immobili pubblici, negli ambiti di trasformazione urbanistica attraverso le operazioni perequative e compensative e attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento alle aree degradate del centro storico.”;*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, secondo le previsioni di Piano, “Dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute positive sulle componenti ambientali si possono evidenziare le seguenti azioni:

- ☐ *riqualificazione e potenziamento delle attrezzature pubbliche esistenti;*
- ☐ *ambiti di trasformazione con funzione residenziale e commerciale su aree già antropizzate;*
- ☐ *salvaguardia del patrimonio storico-culturale;*
- ☐ *recupero e salvaguardia del centro storico;*
- ☐ *riqualificazione degli ambiti di edilizia spontanea o disorganica;*
- ☐ *salvaguardia delle aree rurali e a valenza paesaggistica.*
- ☐ *Viceversa dal punto di vista degli impatti significativi con ricadute negative sulle componenti ambientali si possono evidenziare le seguenti azioni:*
- ☐ *realizzazione di insediamenti produttivi e turistico-ricettivi;*
- ☐ *potenziamento della rete infrastrutturale con gli interventi sul sistema della mobilità;*
- ☐ *ambiti di edilizia residenziale e Turistica.”;*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che gli impatti negativi possono essere mitigati attraverso l'applicazione di specifiche prescrizioni attuative previste dal presente Parere;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'insieme degli studi prodotti, consente di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PRG possano determinare impatti irreversibili sull'ambiente;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che in merito all'identificazione dei possibili effetti ambientali il Proponente nel RA riporta apposita matrice dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano sia positivi che negativi, suddividendoli per tematica ambientale;

**CONSIDERATO** che nel RA l'Autorità Procedente, in merito al contesto ambientale e criticità allo stato attuale, riporta una analitica descrizione del quadro ambientale di riferimento del Piano, come prescritto dall'Allegato VI, lettere b), c), d) del D.Lgs. 4/2008;

**CONSIDERATO e VALUTATO** positivamente quanto previsto dalla proposta di Revisione attraverso il ricorso alla perequazione e compensazione, il cui fine è quello di trovare il punto di equilibrio e la reciproca convenienza tra le aspettative degli operatori economici e le esigenze di una riqualificazione urbana sempre più difficile a realizzarsi da parte dei Comuni fortemente limitati da condizioni finanziarie precarie;

**RITENUTO** tuttavia che l'istituto della perequazione, modalità che cerca di superare i limiti del pur importante, certamente per la stagione della politica urbanistica di quel periodo, D.M. 1444 del 1968, attraverso la previsione del coinvolgimento degli operatori economici, come sopra segnalato, potrà contribuire in ogni caso a ridisegnare l'assetto di una città con riferimento alla riqualificazione urbana, certamente più accettabile;

**CONSIDERATO e VALUTATO** l'andamento demografico del Comune presenta un andamento costante;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel RA sono state individuate e descritte le pertinenti misure di mitigazione e/o compensazione;

### **La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

#### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

Esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di "REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ DI RAGUSA ADOTTATO CON DELIBERA DI C.C. N. 26 DEL 07/05/2024" per la procedura di VAS Conclusiva ai sensi dell'art 13 comma 5 - art. 15 del Codice dell'Ambiente, con le seguenti prescrizioni:

- 1) che nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio comunale ;
- 2) che venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino il risparmio della risorsa idrica attraverso il recupero e il riuso delle acque meteoriche per usi non potabili, ad esempio, per la manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, per l'alimentazione integrativa dei sistemi antincendio, per la pulizia delle superfici pavimentate, così come gli impianti idrico-sanitario da realizzare secondo tecniche e soluzioni che favoriscono la riduzione dei consumi, prevedendo l'obbligo di dispositivi riduttori/ regolatori di flusso;
- 3) che venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, attraverso un adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi;
- 4) che venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici. In generale andrà sostenuto e disposto, laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, il ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura);
- 5) che vengano recepite fattualmente applicate e ove possibile trasferite nell'apparato normativo del Piano le indicazioni richiamate nel RA con riferimento alle misure di mitigazione ambientale previste dagli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati;
- 6) che a tutti i Piani attuativi, nonché ai singoli interventi edilizi previsti al di fuori di aree non servite dalla rete fognaria comunale si dia corso a seguito della realizzazione della rete fognaria comunale, e che tale condizione venga esplicitamente inserita nell' apparato normativo del Piano (norme di attuazione e regolamento edilizio comunale);
- 7) che vengano garantite dall'A.P. nella fase realizzativa degli interventi edilizi, tra le altre, come misure generali di cautela, il controllo della dispersione di idrocarburi nel suolo, la rimozione ed il corretto smaltimento dei rifiuti, e il rispetto, nei limiti del possibile della morfologia dei luoghi, evitando sbancamenti, movimenti terra e aggiunta di inerti (quali materiali di cava) e con riferimento alla circolazione superficiale delle acque, l'adozione di misure di regimazione delle acque meteoriche che tengano conto della loro interferenza con la rete idrografica esistente;

8) che nella Dichiarazione di Sintesi, venga argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, sia ai fini della verifica della coerenza esterna, che ai fini della verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di PRG di consolidare e di attuare, a livello locale, gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione;

9) che nella Dichiarazione di Sintesi venga espressamente indicato che le previsioni della proposta di Piano – ivi compresa la zonizzazione – sono coerenti con gli obiettivi di qualità paesaggistica, di tutela e di valorizzazione nonché con le prescrizioni del Piano Paesaggistico di Siracusa nonché con le previsioni contenute nella pianificazione sovraordinata e segnatamente nel vigente Piano dell’Assetto Idrogeologico;

10) che nella Dichiarazione di sintesi, con riferimento al tema del “consumo di suolo”, dovrà essere data evidenza del modo in cui la proposta di PRG contribuisce alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi degli strumenti a tutela dell’ambiente richiamati; dovrà essere indicato e descritto come le strategie e le prestazioni ambientali individuate siano confluite nell’articolazione del quadro di riferimento normativo e regolamentare della proposta di Piano (Norme di Attuazione);

11) che l’A.P. provveda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si sia tenuto conto nel RA degli esiti delle consultazioni;

Si raccomanda infine che l’A.P. dia comunicazione alla CTS della pubblicazione della Dichiarazione di Sintesi, redatta ai sensi dell’art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. contenente il riscontro alle considerazioni ambientali, formulate nel presente parere, da integrare nel Piano e nel suo apparato normativo (Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio).

Esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di “REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ DI RAGUSA ADOTTATO CON DELIBERA DI C.C. N. 26 DEL 07/05/2024” per la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal RA, è possibile concludere che il Piano del Comune di Ragusa (RG) non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell’ integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; disponendo che l’A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate sono state integrate nel Piano o Programma e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano o il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

*Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, ferme restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, le acquisizioni, le autorizzazioni, i nulla osta e i pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.*